



Numero 4 Giugno 2019

Buone vacanze!

Siamo arrivati oramai all'ultimo numero del nostro giornale d'Istituto.

Abbiamo aspettato la fine dell'anno scolastico per cercare di raccontare almeno una parte della 'Vita' che ha inondato, come un fiume in piena, la nostra Scuola: progetti, attività scolastiche ed extra-scolastiche e condivisioni di materiali ed intenti che, insieme alle preziose ore di lezione svolte in classe, hanno contribuito a definire il sentiero formativo dei nostri ragazzi. La formazione di una redazione così numerosa ci ha stupito e impegnato oltremodo; ma, in ogni occasione, l'entusiasmo e le intelligenze così vivide ed eterogenee dei ragazzi ci hanno fornito l'adrenalina giusta per continuare questa avventura con tutta la serietà che meritava.

Certamente avremmo potuto fare meglio, ma- come insegniamo ai ragazzi- partendo proprio da qualche piccolo errore si possono sviluppare riflessioni più costruttive ed efficaci e noi docenti coinvolti nel progetto EdicolaMozart saremo ancora più motivati, il prossimo anno. Ringraziamo tutti i colleghi dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria che hanno voluto condividere con noi le loro esperienze didattiche con bambini e ragazzi, contribuendo a riempire di cultura e bellezza le pagine del giornale.

Ringraziamo, anche a nome dei ragazzi della redazione, tutti i lettori di EdicolaMozart che hanno atteso con curiosità ed interesse i numeri del giornale e che ne hanno condiviso l'intento di **DIALOGO** Scuola- Mondo, nel pieno rispetto degli interessi e delle opinioni dei veri protagonisti della Scuola: i nostri ragazzi.

Un ringraziamento speciale a una delle nostre più attente ed entusiaste lettrici: la collega Paola Raimondo che, anche attraverso le pagine del giornale, non ha mai smesso di 'seguire' e di 'leggere' i cuori e le belle testoline dei suoi/nostri alunni.

Con questa edizione speciale maggio-giugno la redazione di EdicolaMozart va in vacanza. Ma tornerà a settembre, pronta a raccontare ancora il mondo, attraverso gli occhi scintillanti e limpidi dei nostri piccoli giornalisti.

I docenti del progetto EdicolaMozart

COGLIAMO L'OCCASIONE PER CONGRATULARCI, CON FIEREZZA, CON LE COLLEGHE CRISTIANA SOTTILE E FEDERICA INCHES CHE HANNO SUPERATO CON SUCCESSO IL CONCORSO PER DIRIGENTI SCOLASTICI.

BUONA FORTUNA PER QUESTA NUOVA AVVENTURA!



IL BULLISMO

Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi ripetitivi compiuti da una o più persone nei confronti di una vittima incapace di difendersi. Un fenomeno che si sta diffondendo e che si rileva addirittura nella scuola primaria. La sua diffusione preoccupa le autorità scolastiche, tanto che circa due anni fa il ministro dell'istruzione ne ha fatto oggetto di una direttiva ministeriale per prevenirlo e contrastarlo in ambito scolastico. Esistono più forme di bullismo come il bullismo fisico: La forma di bullismo più conosciuta è il bullismo fisico. Questo tipo di bullismo è messo in atto soprattutto dai ragazzi nei confronti di altri ragazzi. E' un tipo di violenza diretta, che ha lo scopo di fare del male, di far sentire l'altro più debole e indifeso. Il bullo è colui che vuole dimostrare agli altri la propria forza e potenza, attraverso la violenza: usa pugni, calci e spesso si crea un vero e proprio branco che aggredisce la vittima fisicamente. Queste caratteristiche sono diffuse nel bullismo maschile; bullismo psicologico: si è vittima di bullismo psicologico se si parla di bullismo psicologico o di bullismo femminile: la bulla è più subdola e furba del bullo e fa leva sui punti deboli della sua vittima, colpendola a livello psicologico e quasi mai fisico. E' difficile da individuare perché non ha sintomi, segni visibili e spesso chi vive questo tipo di bullismo non può dimostrare ciò che accade e rimane in silenzio. Inoltre la vittima stessa, non subendo violenza fisica, tende a sottovalutare la situazione e non coinvolge gli adulti per paura di sembrare debole; bullismo verbale: Il bullismo verbale ha lo stesso obiettivo del bullismo psicologico, cioè quello di fare del male alla vittima al livello interiore. Per colpire la vittima non si usano pugni o calci, ma un'arma potente: la parola. Si usano parole cattive, offensive e vengono ripetute quotidianamente, finché la vittima non si convince che siano vere: inizia a vedersi brutta, a credere di essere grassa, sola, sbagliata, diversa e finisce con l'incolpare se stessa della situazione, invece di incolpare gli altri; Cyberbullismo e bullismo in rete: Il Cyber-bullismo è un tipo di bullismo "virtuale", ma fa male quanto quello reale ed è sempre di tipo psicologico/verbale. Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio con l'etichetta "BULLISMO" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la costanza delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie e lo squilibrio di potere tra vittima e persecutore. Qualche giorno fa a Manduria è stato ucciso di botte un 66enne pensionato da dei ragazzi poco più grandi di me, ragazzi minorenni che hanno formato una "baby gang", che lo perseguitavano, lo derubavano e lo minacciavano e lui non diceva niente, rimaneva inerme, oltretutto durante le percosse lo filmavano e si scambiavano i video sulle chat. Soffriva di disagio psicologico, era stato costretto a rinchudersi in casa e a non alimentarsi per giorni. Sono indagati 14 adolescenti di cui 12 sono minorenni e due maggiorenni. In un filmato si vedono i ragazzi che entrano in casa dell'uomo. Qualcuno aveva tra le mani un tubo flessibile come quello delle docce e lo sbatteva per terra, hanno messo un maglione sulla testa dell'uomo e hanno iniziato a picchiarlo urlandogli contro...ci fu molto caos. Io penso che sia ripugnante ed ingiustificabile il fatto che dei ragazzi anche minorenni abbiano perseguitato e addirittura ucciso questo uomo anziano indifeso. Il bullismo in qualsiasi forma è una delle più grandi piaghe della nostra società ed è triste vedere spesso tanti giovani che degenerano nei comportamenti e crescono senza regole senza educazione e rispetto nei confronti del prossimo solo per sentirsi "superiori" che poi superiori non sono. Io vi do un consiglio non fate mai agli altri quello che non volete che sia fatto a voi.

Lorenzo Mirabile 2H—Scuola secondaria di I grado

Rivoluzione Digitale

Quella realizzata da Internet e dalle nuove tecnologie può essere definita una rivoluzione? La risposta è affermativa; si tratta di una rivoluzione orizzontale che sta entrando in tutti i comparti produttivi ed è in grado di cambiare la vita delle persone. O meglio, sta cambiando tutto ciò che è possibile trasformare in bit (cifra del sistema binario). Perché? Internet è una tecnologia "general purpose" (come l'elettricità e il vapore) in quanto è utilizzabile in tutti i diversi settori della produzione. È una rivoluzione in grado di cambiare gli stessi esseri umani. Nel mondo di oggi siamo circondati da tecnologie sempre nuove che condizionano la nostra vita; siamo sempre assoggettati dalle nuove uscite di prodotti da cui apparentemente non potremmo fare a meno. Questi dispositivi sono nati grazie alla rivoluzione tecnologica che ha avuto inizio il 6 agosto del 1991 dopo che il Centro di Ricerca di Ginevra ha messo online il progetto con l'idea di Rete ideato dall'informatico Tim Berners-Lee, nel 1989, che ha poi rivoluzionato il modo di vivere, comunicare, l'economia e l'informazione.

Il termine **digital disruption** indica il momento in cui una nuova tecnologia origina il cambiamento di una determinata attività e modifica completamente il modello di business precedente. Si tratta del cambiamento che avviene nel momento in cui le nuove tecnologie digitali e i modelli di business sviluppati con esse influenzano il valore aggiunto, la value proposition di prodotti o servizi esistenti. La **rivoluzione digitale sta cambiando tutto**, in tanti settori, in maniera radicale, ad una velocità impressionante. Aziende che fino a pochi anni fa vantavano solide leadership di mercato, sono state travolte da nuovi entranti, capaci di attivare innovativi modelli digitali, "distruttivi" dell'esistente. Gli esempi sono tanti. Uno? **Blockbuster**, leader globale nel settore dell'entertainment, che a metà anni novanta vantava migliaia di negozi "fisici", è stata in pochissimi anni spazzata via dal mercato, non avendo compreso il profondo cambio di paradigma in corso, che rendeva il "noleggio fisico" rapidamente obsoleto a fronte della più efficiente "fruizione in streaming". Cosa che, invece, ha perfettamente capito **Netflix**, nata nel 1999, nel momento di massimo splendore di Blockbuster, e che oggi vanta nel mondo oltre decine di milioni di abbonati ai suoi servizi in streaming. La "**digital disruption**" letteralmente "distrugge" i "vecchi" modelli di business e al tempo stesso premia i nuovi "entranti digitali", permettendo la creazione di enorme valore in un battito d'ali. Altri esempi: Amazon, Uber Pop, AirBnb... che hanno cambiato radicalmente i settori di riferimento. Le macchine che si guidano da sole. I robot ... e tantissimo altro. *Siamo dentro la rivoluzione / sconvolgimento digitale. Una rivoluzione semplifica i processi, metodi, flussi lavorativi, utilizzati fino ad oggi.*

Semplificando la vita degli utenti, delle persone.

La Rivoluzione Digitale sta, oggi, cambiando completamente lo status quo delle aziende. C'è un solo modo per 'vivere' e non 'subire' il cambiamento. Le nostre pmi non possono più aggrapparsi all' 'abbiamo sempre fatto così' perché il rischio è di cadere, chiudere è lì presente.

La rivoluzione digitale ci obbliga a superare le paure del cambiamento.

Delle persone e delle aziende

L'imprenditore – oggi – deve tracciare, mappare cosa fino ad ora è successo alla / nella propria azienda e analizzare, studiare 'cosa vuole fare da grande'.

Stefano Baiosto, 2 H – Scuola Secondaria di I grado



UN GIORNO 'DA RELATRICE'... ALL'UNIVERSITÀ!

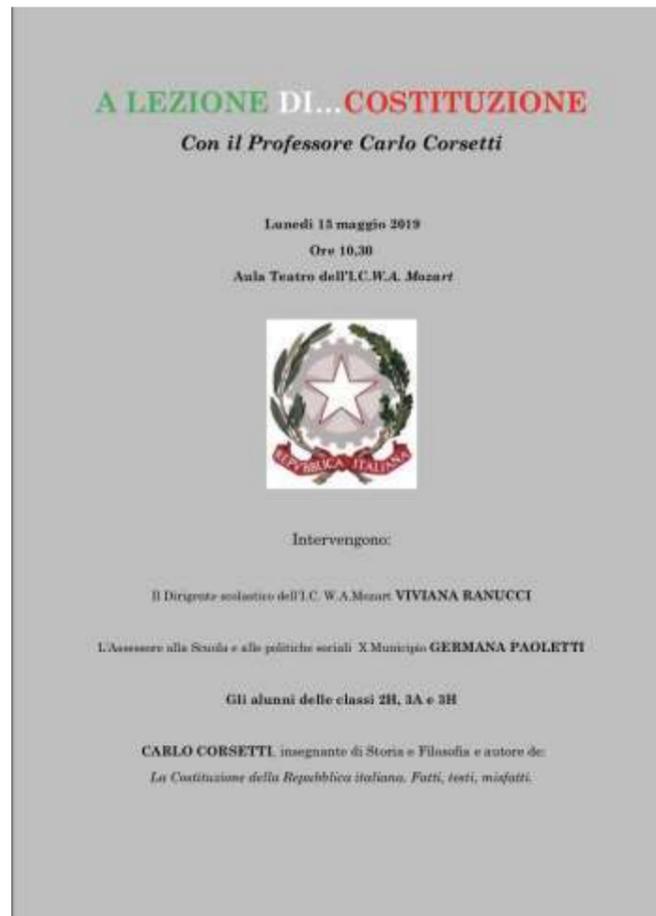
Il giorno 15 maggio io e altri 9 alunni della nostra scuola siamo andati, accompagnati dalle nostre Professoresse, all'università Roma Tre per un progetto legato alla Costituzione. Hanno partecipato diverse scuole superiori e alcune medie. Nel convegno, svoltosi nell'Aula Magna dell'università, ciascuna scuola ha mostrato il suo progetto ai professori universitari, al rettore e ai rappresentanti degli altri istituti. Io, nel convegno, ho fatto da relatrice per il nostro istituto. Ho parlato della conferenza tenutasi due giorni prima, il 13 maggio, nella nostra scuola. Per questo progetto, sono intervenuti docenti ed istituzioni esterni, mentre io ed altri studenti abbiamo scritto ed esposto un nostro pensiero riguardo punti di vista diversi della Costituzione. All'università ho dovuto proprio esporre questo progetto, facendo riferimento sia all'organizzazione che al mio discorso, relativo al linguaggio meraviglioso e semplice della nostra Costituzione. Nell'intervento ho detto le mie considerazioni esprimendo anche le emozioni che esse mi suscitavano, trasmettendole a chi mi stava ascoltando. Ero molto in ansia prima di parlare e anche mentre lo facevo; era diverso per me avere tanti occhi sul mio volto e tante orecchie sulle mie parole, in un ambiente così importante e prestigioso. In tempore, però, ero fiera ed orgogliosa di rappresentare il mio istituto in tutte le sue forme, dai suoi progetti a docenti e studenti. Mentre parlavo, ho cercato il più possibile di suscitare emozioni a chi mi stava ascoltando, dovevo concentrare i miei sentimenti in pochi minuti e passarli agli altri; volevo che a ciascuna persona concentrata sulle mie parole arrivasse ciò che per me significa la Costituzione, a ciò che penso in merito ad essa. Volevo far capire ai professori quanto fosse importante per me quell'esperienza, quanto ci tenessi all'argomento per cui eravamo lì. Volevo farmi sentire, nonostante mi sentissi piccola di fronte ai neon che mi illuminavano e al tavolo in legno massiccio dietro cui ero seduta. Desideravo che in quel piccolo microfono risuonasse l'insieme di emozioni intenso che provavo in quel momento, volevo che tutti uscissero di lì tenendo a mente le mie parole. Ho iniziato a parlare, mi sono lasciata trasportare dalle emozioni, ho guardato le persone che mi ascoltavano. Ho messo passione in quello che dicevo, perché ci credevo davvero e volevo che tutti lo capissero. Vedere gli occhi dei miei compagni e le Professoresse su di me mi incitava ancora di più, volevo rappresentare al meglio il nostro fantastico istituto. Sono stati cinque minuti intensi, ma ho ottenuto i risultati che speravo: i volti della platea erano stupiti, gli applausi erano carichi di emozioni e i Professori colpiti dal mio intervento. Finito di parlare ebbi qualche secondo di astrazione dal mondo, un po' per l'ansia che si vanificava, un po' per la felicità e il calore che mi dimostravano le persone che mi avevano ascoltata. La fierezza dei miei compagni, delle Professoresse e della mia famiglia me ne ha dato la conferma, i sorrisi delle mie amiche mi hanno fatto capire che ero riuscita nel mio intento.

Quello di rappresentare la scuola Mozart. Quello di far capire a tutti il mio amore per la Costituzione. Fare da relatrice all'università è stata per me un'esperienza unica, che ripeterei milioni di volte. Parlare ad una sala gremita di persone pronte ad ascoltarmi mi ha dato una sicurezza che prima non avevo, facendo aprire me stessa e le emozioni che provavo. Sono tanto felice di aver avuto questa meravigliosa opportunità, perchè sono riuscita a tirare fuori tanta grinta per esprimermi. Per il mio istituto. Per chi mi ascoltava. Per la Costituzione che ci rende le persone che siamo.

Carla Cenname 3A—Scuola secondaria di I grado



A lezione di...Costituzione!



Il 13.05.2019 le classi 2H, 3H e 3A hanno partecipato ad un convegno riguardante la presentazione di un libro a tema costituzionale intitolato "La Costituzione della Repubblica Italiana. Fatti, testi, misfatti" dell'autore Carlo Corsetti.

Abbiamo iniziato ad organizzare l'evento circa una settimana prima; ci siamo divisi in gruppi e ad ogni gruppo è stato assegnato un capitolo del libro, il quale avrebbe dovuto riassumere. In seguito la nostra professoressa di storia e geografia Annalisa Parente ha scelto dei relatori per ogni classe che a loro volta hanno selezionato un articolo della nostra Costituzione su cui hanno composto un loro pensiero personale. Inoltre una ragazza di 3A: Carla Cenname ha scritto un testo proprio sulla Costituzione, nel quale spiegava cosa significasse per lei questo documento.

Il giorno del convegno ci siamo recati nel teatro della scuola alle 9:30 e abbiamo fatto delle prove generali! Verso le 10:00 circa è arrivato l'autore, nonché docente, autore del libro, accompagnato dall'assessore alla scuola e alle politiche sociali del X municipio, Germana Paoletti. Il professore si è accomodato accanto alla professoressa Parente. A prendere la parola per prima è stata la nostra vicepresidente, Cri-

stiana Sottile, che ha salutato gli ospiti e ha introdotto una riflessione sulla Costituzione, passando poi il microfono alla professoressa Parente. Quest'ultima ha introdotto il testo della ragazza di 3^a A, Carla Cenname e in seguito noi ragazzi, che avevamo scelto un articolo della Costituzione sul quale avevamo scritto un pensiero, abbiamo letto i nostri testi. Il professore Corsetti si è complimentato con noi, mostrando il suo entusiasmo all'idea che dei ragazzi della nostra età si fossero interessati ad un argomento del genere.

Successivamente, l'autore ci ha spiegato come è nata la Costituzione e chi sono i padri ma in particolare le madri costituenti, nonché il sacrificio di chi ha perso la propria vita per 'lasciarci' quella che è la nostra preziosa Costituzione. Finito il discorso di Corsetti, la parola è passata all'assessore, ex insegnante, che ci ha parlato delle diversità presenti nella nostra società e che, molto spesso, non vengono accettate o rispettate.

Questo incontro ci è piaciuto molto anche perché ci siamo sentite partecipi, dato che lo abbiamo organizzato noi ragazzi; inoltre abbiamo anche seguito altri progetti riguardanti la Costituzione e per questo ci siamo sentite molto vicine all'argomento.

Di Emma Galafati e Vittoria Manno 2H Scuola secondaria di I grado

LA LIBERTA' DI PENSIERO E LA PROFESSORESSA SOSPESA.

Pochi giorni fa è nata una polemica che vede come protagonista Rosa Maria dell'Aria, una professoressa dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III, che è stata sospesa per 2 settimane dal suo incarico di docente per via di alcune slide.

La storia ha inizio il 27 gennaio quando due dei suoi alunni hanno presentato un progetto nel quale avevano messo a confronto le leggi razziali di Mussolini e il Decreto Sicurezza di Matteo Salvini, Ministro degli Interni, Vicepremier, nonché rappresentante del partito che ha avuto più voti alle elezioni europee con il partito di destra "Lega", ex Lega Nord. Un attivista di destra scrive un tweet: "Salvini-Conte-Di Maio- come il reich di Hitler, peggio dei nazisti. Succede all'Itis Vittorio Emanuele III, di Palermo, dove una prof per la Giornata della memoria ha obbligato dei 14enni a dire che Salvini è come Hitler perché stermina i migranti. Al Miur hanno qualcosa da dire?". Da qui è partita l'ispezione che ha portato alla sospensione della docente l'11 maggio. Da quello che abbiamo dedotto è successa una cosa abbastanza grave, dato che nella Costituzione sono presenti due articoli che ci fanno riflettere sull'accaduto: l'art. 33, insieme al 21. Questi ultimi affermano che tutti hanno il DIRITTO di manifestare il proprio pensiero con la parola o con qualunque altro mezzo di diffusione, e che l'arte e la scienza sono liberi e LIBERO ne è l'insegnamento. Già da qui si può notare come abbiamo sbagliato a sospendere la docente, anche perché i suoi alunni hanno solo fatto un'osservazione, che tra l'altro, come abbiamo potuto vedere sempre da questi articoli, poteva essere fatta. Per scrivere questo articolo ci siamo dovute documentare sull'accaduto ovviamente e ci siamo imbattute in un servizio giornalistico ... Siamo rimaste allibite dai commenti scritti da alcune persone; esse, infatti, criticavano il modello di insegnamento dell'insegnante, altri erano dalla parte Salvini e sostenevano che l'insegnante avesse dovuto ricevere molti più giorni di sospensione, rispetto a quelli dati. Noi non siamo per niente d'accordo con questa scelta di sospenderla, perché dal nostro punto di vista non ce ne era il bisogno. Infatti non aveva "infranto nessuna legge", al contrario, aveva rispettato un articolo della costituzione che appunto la tutelava in quell'ambito.

Di Emma Galafati e Vittoria Manno, 2H Scuola secondaria di I grado

MUSICA, MAESTRO!

Rassegna Lorenzo Cecchi: il ricordo attraverso la Musica.

Il corso ad Indirizzo Musicale ha partecipato alla tredicesima edizione degli "Incontri Musicali Lorenzo Cecchi": si tratta di un premio musicale i cui vincitori, selezionati da una commissione attraverso audizioni pubbliche, partecipano al Concerto Finale, che quest'anno si è tenuto il giorno 11 maggio alla sala Riario di Ostia Antica. La partecipazione delle scuole di Roma è stata ampia, più di 70 esecutori!



Del corso A della Secondari, a indirizzo Musicale dell' I.C.

Mozart sono risultati selezionati i solisti : Ginevra Unfer, Lorenzo Vari, classe di pianoforte; Teresa Croppo, Davide Di Leo, classe di violino; Lorenzo Pantano ,classe di chitarra; il duo chitarra-violino Silvia Bozzo, Teresa Croppo e l'Orchestra "ScuolaMozart" che si sono esibiti nella splendida sala Riario.

Il racconto di uno degli alunni partecipanti...

La rassegna Lorenzo Cecchi è un incontro musicale non competitivo che si tiene ogni anno il giorno 11 maggio, per commemorare, con la musica, il compleanno di un giovane violinista morto prematuramente. Organizzata dalla famiglia di questo ragazzo e dalla scuola che frequentava, il Liceo Scientifico Labriola di Ostia, la rassegna è preceduta da una selezione dei candidati per il concerto finale, perché i ragazzi che si presentano sono veramente moltissimi. La nostra scuola partecipa ogni anno con l'orchestra e alcuni solisti. Ho avuto l'onore di suonare per il secondo anno nel corso di questo piacevole evento. Il concerto è stato organizzato in una elegante e antica sala affrescata all'interno del borgo di Ostia Antica. È molto emozionante suonare in un luogo

così particolare, molto diverso dal teatro della nostra scuola. In aggiunta questa rassegna fa sì che ragazzi provenienti da scuole diverse e che studiano vari strumenti, ma con la medesima passione per la musica, si incontrino e si confrontino fra di loro, suonando nella stessa serata. La rassegna Lorenzo Cecchi è una grande opportunità offerta a noi ragazzi. La possibilità di confronto e il guardare con curiosità e interesse un altro appassionato di musica che suona uno strumento differente dal mio è proprio quello che mi è piaciuto di più dal primo momento in cui sono entrato a far parte della sezione musicale della nostra scuola. I ricordi più belli che ho del primo anno in questa scuola sono legati a quando durante le ricreazioni capitava talvolta sentire dei compagni suonare nelle aule e nei corridoi. È un grande stimolo ed è sempre molto divertente suonare insieme, magari provare lo strumento di un compagno, insegnarsi a vicenda qualcosa. Grazie alle nostre appassionate professoresse di strumento, nella nostra scuola ogni anno a Natale e verso la fine dell'anno scolastico viene organizzato un concerto. A questi due appuntamenti fissi, le professoresse cercano di affiancare altre interessanti occasioni, quali il *Play Day*, un entusiasmante raduno di strumenti ad arco al quale ho preso parte in prima media, e questa rassegna.

Le professoresse sono ormai legate da amicizia con la famiglia Cecchi e quindi questa collaborazione della nostra scuola per rendere lieto un giorno altrimenti triste sono felice di pensare che andrà avanti nei prossimi anni.

Davide Di Leo, 3 A Scuola Secondaria I grado

APPALUSI PER IL CONCERTO DI FINE ANNO DELLA SEZIONE MUSICALE DELLA "MOZART"

Il 6 giugno 2019 nel Teatro della Scuola Mozart si è tenuto il tradizionale concerto di fine anno, organizzato dalla sezione musicale. Sul palco si sono avvicendati a suonare solisti, gruppi, orchestre, con impegno ed entusiasmo. Tutti giovanissimi, alunni ed ex alunni del corso musicale. Quando la musica si fa protagonista tra i ragazzi, l'emozione per chi ascolta è sempre tanta. I ragazzi suonano da pochi anni, eppure riescono già a offrire un concerto vario e di qualità, mettendosi in gioco con serenità, per suonare insieme e far sentire la loro musica. Così il percorso dell'Orchestra "ScuolaMozart" attraverso le danze nel mondo, la musica da film del Laboratorio "W.A.M", il suono pop della Band del corso A, come musica d'insieme, sono state intercalate dalle splendide esibizioni solistiche e in duo o trio dei giovani allievi del corso musicale: da Chopin e Mozart fino a Freddy Mercury, la musica dei ragazzi è stata coinvolgente e gli applausi sono stati tanti e calorosi. Si chiude un bellissimo anno di musica. E da settembre si ricomincia!



CONCERTI DI MUSICA

Con la fine dell'anno scolastico, volevamo ricordare, tra i vari eventi che hanno lasciato un segno nel cuore di noi ragazzi, quello che abbiamo potuto fare, grazie alla Professoressa di musica Ceccato, per gli ospiti della casa di riposo "Villa Elisara" su Via di Castel Porziano per Natale. Proprio in occasione del concerto di Natale nella Chiesa di San Tommaso, tenuto da alcune sezioni del plesso di Via Cles, le suore hanno espresso il desiderio di farci esibire davanti agli ospiti della casa di cura. Siamo andati pensando di dover cantare e suonare, ma l'atmosfera che c'era ci ha particolarmente commosso. Gli ospiti ci hanno ascoltato, applaudito e ringraziato, e per noi questo momento di gioia che abbiamo potuto "donare" è stato il più bel regalo che potessimo avere. Ringraziamo la casa di riposo per averci invitato, e un grazie particolare va alla Professoressa Ceccato che ci ha dato questa bellissima opportunità seguendoci in ogni momento per l'organizzazione di questo concerto.

Gli Alunni

“Educazione Alimentare, Educazione Motoria: un'alleanza vincente”



La mattina del 21 maggio 2019 alle ore 10:00, presso il teatro dell'Istituto Comprensivo WA Mozart, si è svolta la manifestazione conclusiva del progetto:

Educazione Alimentare, Educazione Motoria: un'alleanza vincente

Aprè la presentazione la Professoressa Masci: “Il Progetto rientra a 360 gradi in quello che è la visione della nostra

sezione sportiva che si occupa di Educazione alimentare ed Educazione motoria. Alleanza vincente che contribuisce a far avere, sia ai nostri ragazzi che a noi adulti, uno stile di vita sano. Una prima buona abitudine per i ragazzi che fanno sport, ma anche valida per tutti, è cercare di suddividere le calorie provenienti dai 5 pasti della giornata in queste proporzioni: Colazione 25%, a metà mattina 5%, pranzo 35%, merenda 10% e 25% a cena”.

Prende la parola il Dott. Maurizio Perazzolo direttore del Multisport Center Le Cupole, promotore di questo progetto. Ha iniziato il discorso ringraziando la professoressa Ilaria Masci e la professoressa Franca Nadalin, accolte da un caloroso applauso del pubblico, per la preziosa e attiva collaborazione al progetto: “Il centro sportivo Le Cupole ha iniziato, con grandissimo entusiasmo, la collaborazione con la scuola Mozart 4 anni fa e possiamo dire con grande orgoglio che è stata una collaborazione vincente per tutti i risultati che stiamo ottenendo. I ragazzi della sezione sportiva rappresentano per noi gli ambasciatori del mondo dello sport. Anch'io provengo dal modo dello sport, ho fatto sport ad altissimo livello e credo fermamente che lo sport possa dare a tutti quanti i ragazzi quei sani valori che gli resteranno per tutta la vita.” Quanto detto è stato talmente apprezzato dai ragazzi e dai partecipanti che non hanno potuto trattenersi da una nuova esplosione di applausi. Il direttore Maurizio Perazzolo presenta il progetto: “Una **corretta alimentazione in adolescenza** è di fondamentale importanza per ottenere un buon livello di **sviluppo fisico e mentale** e per migliorare la possibilità di conservare da adulto una buona **salute**. L'**età adolescenziale** è una condizione particolarmente **delicata**, in cui si rischia facilmente di sbagliare l'apporto di **nutrienti** inducendoci così al **sovrappeso** e conseguente **obesità**. Che lo **sport** faccia bene ai **ragazzi** è noto, oltre che risaputo da tutti i genitori è confermato da tanti studi scientifici. Lo **sport** aiuta a socializzare, trasmette valori importanti per la vita (come la lealtà e l'amicizia) ed è una forma di svago e divertimento che accresce il **benessere**. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda che **bambini e adolescenti**, da 5 a 17 anni, pratichino ogni giorno almeno 60 minuti di **attività aerobica**, da moderata ad intensa. A presentare il progetto sono stati gli studenti della sezione sportiva 1E - 2E - 3E i quali hanno spiegato che i **ragazzi che fanno sport** hanno **necessità energetiche** differenti per sesso, età, peso e ovviamente livelli di **attività fisica e sport**. All'interno di una **alimentazione sana ed equilibrata**, le **calorie** devono essere assunte in questa

2.000-2.250 kcal dai **10 ai 12 anni**

2.250-2.500 kcal **oltre i 13 anni**

cercando di ripartire la razione calorica giornaliera in modo da assumere il 25% delle calorie con la **prima colazione** (purtroppo molto spesso "saltata")

il 35-40% a **pranzo**

il 10-15% a **merenda**

il 25-30% a **cena**

I criteri generali per un'alimentazione nell'adolescenza sana e adeguata sono:

limitare i grassi animali, limitare il sale ed i fritti, limitare la carne rossa ed i salumi, limitare lo zucchero, i gelati grassi, le merendine, e le bevande zuccherate ed i dolci specialmente se il giovane è in eccesso di peso, aumentare il consumo di pesce di vario tipo, controllare ma non limitare il consumo dei formaggi, latte e yogurt, inserire settimanalmente almeno 2 uova, usare cereali preferibilmente integrali, legumi secchi e freschi anche insieme ai cereali come piatto unico, frutta e verdura fresca di stagione di vario tipo e colore, mangiare senza fretta ad orari regolari, Distribuire la razione quotidiana in tre pasti e due spuntini con una buona colazione. Nell'adolescenza ci sono fasi molto delicate e importanti in cui l'organismo si trasforma rapidamente e la velocità d'accrescimento staturale può raggiungere, in certi periodi, anche i 10 centimetri l'anno comportando, oltre all'allungamento delle ossa, un aumento di volume della massa muscolare, del tessuto adiposo e di tutti gli organi; tutto ciò non potrebbe accadere se, attraverso l'alimentazione, non fosse fornito al corpo il materiale necessario a costruirsi. **Per concludere ci hanno spiegato che la Nutrizione costituisce la base di un programma di allenamento:** una Nutrizione scorretta può vanificare i miglioramenti che si potrebbero ottenere seguendo programmi di allenamento efficaci Durante un'attività fisica, il METABOLISMO ENERGETICO può essere di tipo:

1. Anaerobio Alattacido

Questo tipo di metabolismo ha un tempo di intervento immediato/istantaneo, un'elevatissima velocità di liberazione di energia ed un esaurimento molto rapido (pochi secondi). Questo tipo di metabolismo sostiene attività a carattere "esplosivo", ovvero di grande potenza e breve durata come, ad esempio: sollevamento pesi, salto, scatti, corsa 100 m piani, colpi di tennis

2. Anaerobio Lattacido

Questo tipo di metabolismo ha un tempo di intervento di circa 30 secondi, un'elevata velocità di liberazione di energia ed un esaurimento abbastanza rapido (circa 90 secondi). La fonte energetica è il glucosio e sostiene attività di potenza elevata e durata piuttosto breve come, ad esempio: nuoto sui 100 m, corsa sui 200 m, corsa sui 400 m

3. Aerobio Ossidativo

In questo tipo di metabolismo il tempo di intervento è di circa 3 minuti, e si ha una bassa velocità di liberazione di energia. La fonte energetica sono gli zuccheri, i grassi e le proteine e sostiene attività di bassa potenza e lunga durata come, ad esempio: tutte le attività di durata superiore a pochi minuti, tutti gli sport di resistenza.

Noemi Zamparini, 1E

UN RAGAZZO SALVATO DALLA VELA

Simone è un ragazzo di 13 anni, vive in estrema periferia di Roma. Ha una sorella e un fratello maggiore, Giorgio, che è autistico suo padre ha perso il lavoro e sua madre ha dovuto chiedere un congedo. Così la sua famiglia è stata segnalata alla onlus Sport Senza Frontiere, un'associazione che segue i ragazzi in condizione di disagio e a rischio emarginazione. Ha imparato presto e ora è una giovane promessa, inoltre per lui questo sport è diventato un riscatto.

La vela è uno dei più antichi mezzi di trasporto noti.

Le prime tracce di imbarcazioni spinte dal vento risalgono addirittura al 6000 a.C. ma furono gli Egizi i primi a farne un uso documentato a partire dal 4000 a.C. con le loro imbarcazioni di canne di papiro; in seguito Greci, Fenici ed Arabi se ne servirono per esplorare, commerciare e dominare le rotte dei mari.

Esistono vari tipi di vele che vengono classificate in base alla loro forma:

- le vele quadre: adatte alle “andature portanti” (cioè col vento a favore) ma non idonee per risalire il vento, hanno una forma quadrata o a trapezio isoscele. Queste vele sono caratteristiche dei grandi velieri e prendono di volta in volta il nome dal pennone sul quale sono issate.

- le vele auriche: hanno una forma trapezoidale e si stendono a poppavia degli alberi, sono mantenute tese nella parte superiore da un pennone detto “picco” e nella

parte inferiore da un'asta orizzontale, parallela alla coperta, detta “boma”.

- le vele latine: mantengono la forma triangolare dei velieri romani e sono tesate da un' “antenna” che viene issata diagonalmente sull'albero.

le vele bermudiane: hanno forma triangolare, vengono sostenute dall'angolo superiore, “inferite” nell'albero lungo il loro lato anteriore e fissate al boma alla base.

Altre vele triangolari sono:

- i fiocchi: issati sugli stralli (o stragli) di prua a partire da un bompresso o dalla prua stessa. A seconda dell'armo velico e delle dimensioni sui velieri possono essere issati contemporaneamente più fiocchi a prua.

le vele di straglio: simili ai fiocchi, vengono issate tra un albero e l'altro, scorrendo sui rispettivi stralli.

L'attività velica contemporanea si basa quasi esclusivamente su vele di forma triangolare: la randa, derivata dalla randa bermudiana, e il fiocco costituiscono infatti i due principali e fondamentali tipi di vela utilizzati nello sport velico.

La vela come sport

Anche la vela intesa come sport e divertimento risale agli albori della civiltà umana: lo storico greco Pausanias narra di una competizione velica, contornata da musica e gare di nuoto, organizzata nel II secolo a.C. in onore di Dionysus Melanaigidos, presso il Tempio di Afrodite ad Ermioni. La storia della vela sportiva moderna affonda le sue radici nella lotta contro la pirateria. Nel corso del Secolo XVII le rotte delle Indie Orientali, dell'Africa e delle Americhe erano infestate di pirati e le navi olandesi, che commerciavano merci di grande valore con le colonie, erano prede molto ambite. Per rispondere a tali minacce gli olandesi svilupparono dei velieri veloci ed agili chiamati “jachtschip” (dall'olandese “jacht”, che significa cercare, cacciare, perseguire) per inseguire e catturare i vascelli pirata. Queste agili imbarcazioni risultarono molto efficaci per il loro scopo e si dimostrarono anche estremamente divertenti da condurre, al punto che iniziarono ad essere usate anche per fini sportivi. A metà del Secolo XVII, il re Carlo II, durante il suo esilio nei Paesi Bassi, ebbe modo di scoprire gli jachtschip e, quando fu restaurato al trono, ne portò con sé un esemplare in Inghilterra, favorendo così la diffusione dello sport della vela nell'Impero Britannico. Carlo II era così appassionato che contribuì a disegnare il suo yacht personale, lo “Jamie”, di 25 tonnellate di stazza, completato nel 1662. Lo stesso anno, il re condusse personalmente alla vittoria lo Jamie



contro uno jacht olandese di proprietà del Duca di York, in un percorso che andava da Greenwich a Gravesend e ritorno. Si trattava della prima regata fra yacht condotti da timonieri non professionisti. In seguito la parola di origine olandese “jacht” venne anglicizzata nel termine “yacht” oggi ampiamente utilizzato per indicare le imbarcazioni a vela. La prima competizione velica di flotta dell'era moderna fu la Cumberland Regatta, inaugurata nel 1715, che si tiene ancora oggi, mentre la prima competizione internazionale fu, nel 1851, la famosa Coppa delle Cento Ghinee, più nota come Coppa America.

Samuele Costa e Leonardo Pelli 1E



proporzione:

55-60% da **carboidrati**: cereali in genere, pane, pasta, riso, patate e frutta, oltre che zucchero da cucina (saccarosio o di canna) da usare però con moderazione (questo discorso coinvolge anche i dolci che lo contengono) e miele; 10-15% da **proteine**: latte e latticini, carni, pesce, uova e proteine di origine vegetale, contenute soprattutto nei legumi, oltre che nei cereali; 25-30% da **grassi**: bisogna

considerare sia quelli visibili e invisibili degli alimenti di origine animale che quelli usati per condire, tra i quali è preferibile l'olio extra vergine di oliva, mentre burro e panna vanno assunti con moderazione;

Il fabbisogno energetico previsto dai LARN (Livelli di Assunzione Raccomandata dei Nutrienti) corrisponde a:

1.900-2.000 kcal al giorno **dai 7 ai 9 anni**

ARTE CULTURA CURIOSITÀ

CON LE MANI... NELLA STORIA!

Il 29 maggio è terminato il progetto "Con le mani nella Storia" che ha visto gli alunni Tommaso Degrisolo, Giulia Sereni, Angela Spina, Jessica Birsan, Aurora Mattana, e Carmine Napolitano impegnati per tutto l'a.s. nella realizzazione di un diorama raffigurante un assedio ad un castello medievale.

I modellisti in erba, capitanati dai professori Emer, Dragonetti e Scoppio, hanno così sperimentato le principali tecniche del modellismo e sono passati dalla pittura alla creazione di un paesaggio naturale, dando prova di essere perfettamente all'altezza dei compiti assegnati. Pertanto, tutti promossi a pieni voti!!!!



ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

Come sarebbe ritrovarsi in un giardino dove tutto è normale, ma con una storia mozzafiato dietro? Oppure ritrovarsi in una biblioteca dove i libri si leggono al contrario? Imparare la bellissima e complessa arte degli origami, non sarebbe bello? Oggi seguiremo le attività di due classi che sono state lì in visita. All'ingresso si intravedevano già alcune foto di campioni sportivi giapponesi in mano d'opera. Dopo una lunga camminata tra le varie foto, le classi si sono divise e una delle due si è incamminata verso il giardino insieme alla guida. All'apparenza sembrava un giardino normale, ma ben presto ci si è accorti che tra quei fiori, tra le rocce ecc ecc si nascondeva un paesaggio in miniatura tipico giapponese. A un certo punto, l'occhio è caduto su un piccolo gruppetto di anatre, subito c'è stata la prima domanda e si è scoperto che quelle anatre erano abusive e che venivano da Villa Borghese. In libertà per 10 minuti, c'è stato il tempo di scattare foto e di ammirare il bellissimo paesaggio, senza dimenticare il meraviglioso silenzio che regnava.

Purtroppo però il tempo di visita al giardino è durato ben poco: era arrivato il momento di fare visita alla biblioteca. La biblioteca non ispirava inizialmente tanto interesse, ma appena entrati la vista è caduta su un grande scaffale: lo scaffale dei Manga! Il professore che accompagnava una delle classi ovviamente si è diretto verso lo scaffale dell'arte, il resto degli alunni girava a caso in cerca di ispirazione. Era buio tra gli scaffali e questo ha reso l'esplorazione ancora più interessante. Alcune enciclopedie giapponesi erano talmente pesanti che quasi cadevano dalle mani per quando pesavano; i libri bene o male si sceglievano dalla bellezza della copertina perché nessuno sapeva leggere giapponese. Ma non era finita lì: ebbene sì, alcuni di noi, sfogliando i libri ne hanno trovati davvero pochi in italiano! Questa cosa ha stupito molto; però che dire: almeno erano più facili da leggere. Terminato anche il tempo in biblioteca, l'ultima attività ancora non era stata svelata; quindi, dopo essersi diretti verso una grande sala, è entrato un signore e a sorpresa ha distribuito dei fogli di giornale giapponesi. A cosa servivano però? Servivano per fare l'origami; ogni singolo errore durante la creazione creava un caos, perché tutti si iniziavano a confrontare. Alla fine il risultato è stato un successo per tutti e a grande sorpresa ne è uscito un bellissimo cappellino giapponese. Credo non dimenticheremo mai il divertimento e il SILENZIO che regnavano nel giardino, nella biblioteca e nell'istituto in generale!

Chiara La Monica 2A, Scuola secondaria I grado



NIAH, LA RAGAZZA CHE NON PUO' LAVARSI

Niah Selwayuna ragazza di 21 anni che vive ad Hastings. Da 16 anni non può lavarsi, piangere o sudare perché è affetta da una malattia chiamata "orticaria acquagenica" è una malattia che hanno solo 32 persone in tutto il mondo, e il contatto con l'acqua le scortica la pelle, ha paura anche della pioggia. Avere contatto con l'acqua le provoca come una scorticazione della pelle perché rilascia istamina cioè una molecola organica in grado di carbonizzare la carne, provocando la broncostrizione cioè il restringimento dei bronchi. Niah ha un canale su youtube chiamato "Niah Selway" dove spiega che se una goccia le sfiora per esempio il braccio, lei sente male in tutto il corpo. Questo le impedisce anche di fare sport tranne yoga e cam-



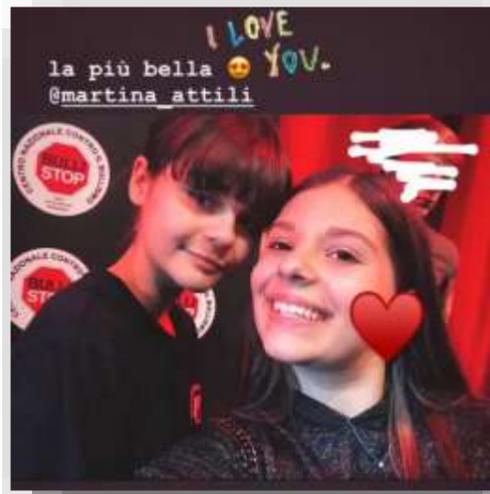
minata. La malattia si è rilevata quando Niah aveva 5 anni, ma i sintomi sono man mano peggiorati, tanto da farle sentire un enorme dolore a contatto con una sola goccia. Fortunatamente l'allergia non coinvolge gli organi interni per questo può bere, lavarsi i denti ma deve sottoporsi ad antidolorifici, raggi UV e antistaminici. Quando era piccola ha iniziato a vedere peggiorare i suoi sintomi e dopo 10 volte che si lavava le eruzioni sono diventate sempre più ravvicinate e oggi fare il bagno è diventato un dolore insopportabile tanto da non riaffrontarlo. Aprire un canale Youtube le è sempre piaciuto infatti, fin da piccola, voleva farlo e per ripararsi dalla noia, in un giorno piovoso, decise di aprire un canale su youtube per parlare della sua malattia e della sua passione: truccarsi. Da quel giorno ha reso nota la sua malattia ed è molto seguita e apprezzata con oltre 131.000 iscritti.

Beatrice Galeani 1 D

NOI E LA SCUOLA

BULLI STOP

Il 29 maggio, abbiamo partecipato alla quinta giornata Nazionale contro il bullismo organizzata da BULLI STOP che si è svolta presso il teatro Olimpico di Roma. Bulli Stop è un'associazione di ragazzi che aspirano a un miglioramento della società contrastando il bullismo, prevenendolo e cercando di sconfiggerlo. I volontari di questo centro nazionale girano le scuole svolgendo dibattiti in tutt'Italia parlando del pericolo del bullismo. Sono capitanati dalla Prof.ssa Giovanna Pini, il Presidente onorario Maurizio Costanzo, il direttore artistico Alessandro Gassmann e tantissimi altri personaggi pubblici che contribuiscono all'azione di questa associazione. Propongono teatro d'animazione e pedagogico nato negli anni '80 grazie all'idea della prof.ssa Giovanna Pini e consiste nel far emergere solo il lato positivo e valorizzare le potenzialità che i ragazzi credevano inesistenti.



INTERVISTA A CHIARA, CHE HA PROPOSTO DI ADERIRE ALL'INIZIATIVA

Chiara, come hai avuto l'idea di contattare l'associazione "bulli stop" per partecipare alla loro iniziativa?

Ho conosciuto questa associazione tramite un talent "X Factor" e grazie al cantante "Leo Gassmann" che ne faceva parte. Ho iniziato a seguire Leo sui social e ho notato che usa la sua immagine per pubblicizzarla. Inoltre ho cominciato a scrivere all'associazione per chiedere informazioni al riguardo. Mi hanno detto che facevano dibattiti nelle scuole per parlare del bullismo e di come affrontarlo, mi è sembrata una buona idea e ne ho parlato con i professori, che si sono subito adoperati per organizzare un incontro presso il nostro istituto.

Parli spesso di bullismo nei tuoi scritti a scuola, perché?

Sì, mi è capitato perché è un argomento che trovo molto vicino a me e ai miei coetanei, essendo in età adolescenziale, dove c'è più probabilità di subirlo.

Sei soddisfatta di come sei riuscita a portare avanti questa tua iniziativa?

Sì, ne sono molto soddisfatta. Il mio obiettivo era condividere questa iniziativa con la scuola e i professori, grazie a loro è stato possibile tutto ciò. Giulia Pesaresi, Andrea D'Orsi, Rebecca Lins De Araujo hanno partecipato al concorso di Bulli Stop e hanno vinto un premio scrivendo una canzone, dal testo e musica.....

Come è nata la vostra canzone?

Quando hanno parlato di questo progetto noi abbiamo deciso di partecipare per aiutare a sostenere questa associazione che combatte contro il bullismo. In questa canzone ci siamo ispirati a delle storie reali di ragazzi vittime del bullismo e che alla fine riescono a sconfiggerlo. Il titolo della canzone è "Con le parole combatterò". Con questo titolo volevamo trasmettere alle persone che non serve usare la violenza per combattere, ma bastano le parole. Quello che ci interessava non era tanto vincere ma dare un bel messaggio e di far capire che molte volte quello che noi facciamo può ferire gli altri. Nell'ultimo pezzo la persona che parla ovvero la vittima, racconta di come riesce a sconfiggere il bullo, parlando con lui del futuro per averlo reso più forte.

"Con le parole combatterò"

Di Andrea D'Orsi, Rebecca Lins De Araujo, Giulia Pesaresi

Sono Marshall ho 16 anni e vado al liceo
Diciamo che non sono apprezzato
forse perché sono basso
magari sono troppo grasso.
Tutti pensano che non dovrei essere nato
Dal primo momento mi ha preso di mira
Anche perché è lui che la gente attira.
I primi furono i compagni
Che tutti a fare i danni
insieme mi, chiusero nei bagni
Ogni giorno mi hanno deriso
Spesso senza avviso
Mi hanno sporcato il viso
Non mi ricordo più il primo giorno quando è stato
Ma è da lì, che tutto è cominciato
Non ce la faccio più
Mi hanno picchiato
Mi hanno insultato
Sono stato derubato
Blocco
Vorrei essere più forte
Ti prometto... ce la farò
O almeno ci proverò
Blocco
Ti prometto che un giorno
Non ti so dire quando
Ma, mi vendicherò.
Blocco
Sarò più forte di loro
Li perdonerò
E non è con le mani, ma con le parole che combatterò

Sono Arianna ho 12 anni e vado alle medie
Non ho mai avuto problemi fino alle elementari
Gli unici che mi stavano vicino erano i miei cari (pausa)
Dopo ho cambiato scuola
Ed è cominciato l'incubo infernale
Mi hanno deriso quotidianamente in modo sleale
Sapevo quale era il motivo
E dentro di me morivo
È inutile girarci intorno
L'ho capito dal primo giorno
Ero grassa
E questa cosa attirava l'attenzione della massa
Le parole peggiori mi hanno rivolto
I vestiti del rispetto mi hanno tolto

Non ce la faccio più
Mi hanno picchiato
Mi hanno insultato
Sono stato derubato
Blocco
Vorrei essere più forte
Ti prometto... ce la farò
O almeno ci proverò
Blocco
Ti prometto che un giorno
Non ti so dire quando
Ma mi vendicherò.
Blocco
Sarò più forte di loro
Li perdonerò
E non è con le mani, ma con le parole che combatterò.

Un giorno l'ho affrontato
Dicendogli che quello che fa è sbagliato
Te lo avevo promesso
E lo dedico a te
Perché sei diventato più forte
Perché insieme siamo diventati più forti
Ed abbiamo superato i momenti bui
Grazie a te adesso
Che fai parte di me
lo vivo una vita felice

I RAGAZZI DELLA SECONDA F Scuola Secondaria I grado



NOI E LA SCUOLA

ECCELLENZE DELLA MOZART IN LINGUA INGLESE

Nelle sessioni del mese di maggio 30 studenti della nostra scuola hanno sostenuto con successo gli esami per la Certificazione Cambridge Ket livello A2. Un traguardo importante nel percorso formativo di ogni alunno, un "valore aggiunto" alla propria formazione. Un riconoscimento particolare a questi ragazzi che si sono impegnati oltre l'orario scolastico ed hanno sostenuto un esame articolato e complesso. Il nostro ringraziamento va anche alla Dirigenza, al Collegio docenti e al personale Ata per aver sostenuto questa nuova iniziativa dei corsi di preparazione pomeridiani in lingua inglese.

Good Luck a tutti i nostri bravissimi studenti!

Dalle docenti

Elisa Medichini - Anna Riccardi - Margherita Savona



PROGETTO CONTINUITÀ

La condivisione del progetto tra le scuole d'infanzia primarie e secondarie, di cui fa parte l'Istituto Mozart consente di facilitare il passaggio da una scuola all'altra senza bruschi cambiamenti. Si propongono inoltre esperienze di gruppo che diventano occasione di nuovi apprendimenti in situazioni di collaborazione e di aiuto reciproco, dove ogni bambino è una risorsa per il gruppo.

Di Azzarone Giulia

È che all'inizio dell'anno, quando ancora il sole ricorda l'estate e le giornate sono appesantite dall'organizzazione dei primi giorni di scuola, tutto sembra così complesso... una montagna da scalare. Nei primi incontri per stabilire aspetti determinanti per lo sviluppo del Progetto Continuità del nostro Istituto portiamo con noi idee e fantasia che via via, nel corso dell'anno, si concretizzano in qualcosa di veramente importante, sia per i nostri allievi che per noi docenti. Così continuiamo a confrontarci, a ascoltarci e alla fine il prodotto è veramente sorprendente. Anche quest'anno, grazie al contributo di tanti docenti e non solo di quelli che hanno seguito le classi in entrata e in uscita della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado, l'obiettivo di accoglienza e di recupero di quella falla emotiva, procurata ai nostri allievi nel lasciare la consueta e cara classe, è stato pienamente raggiunto. Vedere gli occhi e i sorrisi di tanti bambini dell'Infan-

zia accolti dai più grandi nei plessi che frequenteranno il prossimo anno, è fonte di grande emozione. Per i nostri alunni di scuola Primaria partecipare a laboratori condivisi con i ragazzi della Secondaria è motivo di sicurezza e possibilità di vedere con sguardo meno timoroso, il nuovo percorso che li attende. Comunicazione, solidarietà, ascolto sono sostantivi efficaci per una buona formazione, cemento per il nostro Istituto. È l'idea di accompagnamento e di condivisione che ha guidato tutti noi docenti, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria, nello sviluppo di questo nostro progetto.

Noi della Continuità

3 giugno 2019



Caro bambino, come ti senti?

Tra pochi mesi inizierà il tuo "viaggio nel mondo dei grandi!"

Sei contento? Hai paura? Non vuoi lasciare i tuoi compagni e i tuoi maestri? Pensi di non poterti ambientare? Non ti preoccupare di queste cose, ci sono passata anche io e ho quasi concluso il mio primo anno alla scuola media. Se vuoi sapere com'è stato per me, eccomi qui, te lo racconterò...



Quando alla scuola elementare mi resi conto che avrei lasciato i miei compagni e i maestri, mi prese un senso immenso di solitudine. Non sapevo a cosa realmente andavo incontro, ne sentivo solo parlare. Ma per fortuna tre compagni sarebbero stati nella mia stessa classe! Ora, tu, ascoltando quello che ti ho detto, penserai sicuramente che io non volevo cambiare classe a maestri; invece io ero divisa: non volevo, ma allo stesso tempo provavo molta curiosità e quindi per me non era poi un danno cambiare. Non avevo paura, al massimo pensavo alla severità dei professori perché molti dei miei compagni dicevano di temere i professori e per poco non mi contagiavano con questa angoscia. Non sapevo se mi sarei ambientata nella nuova classe e che voti avrei preso. Ma ora tutte le mie domande hanno ricevuto risposte stupende! Perché, se vuoi sapere la verità, io e molti dei miei compagni siamo "pappa e ciccia"! Sono contenta dei miei voti e i professori non sono come li descriveranno i miei compagni! E poi, torno molto spesso a trovare i vecchi maestri e a volte rivedo alcuni compagni. Se vuoi che ti conforti con un consiglio, eccolo qui: credi in te stesso, impegnati, migliora ancora di più il tuo studio, goditi i tuoi compagni. Dopodiché pensa alle fantastiche gite che farai, ai laboratori e ai progetti! So che non è facile dire che troverai nuovi amici, ma è così, credimi, trovarne di nuovi non vuol dire lasciare quelli vecchi! Insomma, questo passaggio non è come credi, è molto più bello e divertente!

Non ti far spaventare da ostacoli che puoi saltare, basta che ti alleni!

Maria Carolina Tenore, 1^A

UNA GIORNATA.....DA GRANDI



Una giornata dedicata all'accoglienza in cui gli alunni delle classi dell'infanzia hanno visitato la scuola primaria. Gli alunni delle classi prime hanno salutato l'arrivo dei bambini dell'infanzia con un forte applauso formando un corridoio di visetti gioiosi. Sono stati gli stessi alunni più grandi, in qualità di tutor, ad illustrare ai più piccoli l'uso e la destinazione dei diversi ambienti. Nel teatro della scuola i bambini hanno condiviso la storia del "piccolo Do", una simpatica famigliola di note personificate che vivono a casa pentagramma. Dove la musica diviene un linguaggio per esprimere le proprie



emozioni. Privilegiando il lato ludico e giocoso si è tenuto conto dei livelli di conoscenza degli alunni della scuola dell'infanzia, i quali sono stati coinvolti ad una partecipazione attiva e collaborativa con i compagni più grandi. Nella scuola primaria non si smette di giocare, la scuola è un gioco meraviglioso, perché lì si incontrano tutti i bambini, nascono amicizie nuove e si può sviluppare la creatività imparando divertendosi.

PROGETTO CONTINUITA': LA SCUOLA DEI "GRANDI" SI APRE AI PIU' PICCOLI!

I ragazzi delle classi quinte della scuola primaria hanno partecipato, insieme alle classi prime della scuola secondaria di primo grado, al progetto "CONTINUITA'". Tutti gli alunni delle classi, anche se con modalità diverse, hanno letto insieme il libro di Jean Giono dal titolo "L'uomo che piantava gli alberi". I ragazzi sono stati molto colpiti dall'argomento del libro dove si racconta di come un uomo con la sua semplicità e mosso da tanta determinazione, abbia potuto compiere un'impresa così grande. Quest'uomo, con il suo lavoro onesto, silenzioso e solitario, costante e meticoloso è riuscito a selezionare le migliori ghiande che, piantate con cura, hanno dato vita ad un meraviglioso bosco di querce. La scelta del libro è stata determinante in quanto di facile comprensione ma ricco di spunti morali e di grandi insegnamenti. Durante gli incontri concordati tra le classi coinvolte ognuno ha svolto delle attività collegate all'argomento del libro, abbracciando le diverse discipline: italiano, arte, scienze, musica, geografia ed altro. Sono stati preparati cartelloni con le scene e le frasi più significative tratte dal libro; disegni, con tecniche diverse, delle varietà di alberi; canti e poesie ispirate alla natura e tanto altro. I ragazzi, insieme, hanno anche visionato il documentario tratto dal libro a seguito del quale è scaturito un dibattito sull'argomento. I ragazzi della classe V D, durante il laboratorio di ceramica, hanno voluto preparare delle foglie manipolate e colorate da loro per regalarle ai ragazzi della classe I A con cui hanno lavorato in questo progetto. L'esperienza è stata estremamente positiva sia per il coinvolgimento dei ragazzi che per la collaborazione tra docenti.



PROGETTO CONTINUITÀ: L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

Per questa edizione del giornalino, ho deciso di parlarvi di un ambizioso progetto creato dalla nostra scuola: il **progetto continuità**. Quest'anno la 1H, la mia classe, ha intrapreso il progetto assieme alla quinta elementare del corso F. Il progetto consisteva in una serie di incontri tra le due classi, in cui abbiamo analizzato la lettura di un libro, letto da entrambe le classi, intitolato "L'uomo che piantava gli alberi"; il libro è stato un punto di unione tra i due cicli scolastici e nello stesso tempo questi incontri hanno permesso ai ragazzi delle elementari di iniziare a familiarizzare con la scuola secondaria.



Il libro, di natura autobiografica, racconta la storia dello scrittore, che errava sperdutamente tra le montagne della Provenza, un territorio francese ai confini con l'Italia. Il narratore aveva finito acqua e cibo da tre giorni e si trovava tra impervie montagne e villaggi abbandonati. Ad un certo punto, l'autore si imbatté in una casa in pietra, ancora intera, diversa dalle altre, costruite in legno. Dopo aver perlustrato la casa, l'uomo sentì il rumore dell'acqua e notò un fosso con degli scalini; si affacciò e vide un pastore di

media età con il suo bestiame, che prendeva l'acqua da un pozzo per farla bere alle sue pecore. Il pastore si accorse dell'uomo e lo invitò a scendere. Il narratore scese e bevve un po' d'acqua. Il pastore, una volta risaliti, ospitò l'uomo in casa e i due iniziarono a parlare. Il pastore si chiamava Elzéard Bouffier e l'autore scoprì che oltre ad allevare le pecore, l'uomo coltivava ghiande per far crescere querce; il pastore, infatti aveva raccolto tantissime ghiande che separava tra buone e marce. Quelle buone, le suddivise ulteriormente in gruppi da dieci, finché non otteneva cento ghiande. Allora le andò a piantare con il suo bastone, in un territorio abbandonato e brullo. Il pastore continuò a coltivare alberi di tutti i tipi, anche durante lo scoppio della Prima guerra mondiale, creando una vera e propria foresta, tanto bella e florida, che alla sua morte venne protetta dalla guardia forestale. A mio parere, il significato di questa storia è molto profondo, perché dimostra che l'uomo, al posto di distruggere, può con caparbietà, anche costruire.

La morale di questo libro, è significativa perché gli sforzi di una persona possono contribuire al miglioramento e allo sviluppo della società che ci circonda ogni giorno. Noi ci siamo ispirati a questo racconto per spiegare ai ragazzi della scuola primaria quali "ghiande" coltivare per affrontare il nuovo percorso didattico, nella speranza di essere riusciti in questi incontri a seminare le giuste ghiande per creare un *giardino migliore* da proteggere.

NOI E LA SCUOLA

Flash mob Infinito

Il 28 maggio 2019, in occasione delle celebrazioni del bicentenario dalla composizione dell'idillio "L'Infinito" di Giacomo Leopardi, le classi 2C, 3C e 3I del plesso di via Cles, coordinate dalla Prof.ssa Anna Riccardi, hanno partecipato al flash mob #200Infinito promosso dal MIUR. In unione virtuale con gli studenti di tutta Italia, alle 11,30 i nostri alunni hanno letto i versi de "L'Infinito", accompagnati dalla musica del violino del Prof. Antonino Urso. Riflessioni del 29 Maggio.



Quando ho proposto di aderire al flash mob per i 200 anni de "L'Infinito" di Giacomo Leopardi, ho sentito alcuni commenti: "Chi, il gobbo, il depresso, lo sfigato... il poeta che cercava la felicità?", beh! mi sono detta, almeno sanno dei suoi difetti fisici, della sua indole e persino del titolo "L'Infinito", ricordando una famosa frase recitata da un personaggio dei cartoons *Buzzlightyear*: "Verso l'infinito ed oltre". "Ma prof." - si sente una vocina - "l'infinito, un otto disteso, indica un simbolo matematico che rappresenta il concetto di illimitato, ma..... io l'ho visto anche impresso sulla pelle, è *cool*". Gli rispondo: "È come l'universo e la sua immensità, è simbolo di legami eterni, persone o ideali a cui non si rinuncerà mai." Bene ragazzi, a vent'anni Leopardi aveva una curiosità insaziabile nei confronti del mondo, lui che conosceva solo il suo natio borgo, Recanati. L'invito che noi adulti vi porgiamo è di non rimanere nascosti dietro la simbolica "Siepe" ma, come il poeta che ha immaginato spazi infiniti, inoltratevi, esplorate nuovi orizzonti superando il limite di essere radicati in uno spazio e tempo.

Grazie ai ragazzi delle classi 2 C, 3C, 3I di Via Cles.

Il 29 maggio 2019, presso la Biblioteca Casanatense, Via S. Ignazio, 52 Roma si è svolta la premiazione degli alunni partecipanti alla IX edizione dei Giochi delle Scienze Sperimentali per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado a cura dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali (l'ANISN). Tra i ragazzi premiati c'è anche la nostra alunna Olivia Toro arrivata seconda alla fase Regionale e sesta alla fase Nazionale che si è svolta a Pavia nei giorni 10 – 11 – 12 di maggio. Complimenti ad Olivia per i suoi bellissimi risultati pienamente meritati e sempre avanti così!!!!



Kangourou

Mi chiamo Lorenzo Mirabile e frequento il secondo anno della scuola media. Quest'anno ho deciso di partecipare al concorso Kangourou della matematica 2019. Kangourou è una competizione attiva in Australia già dal 1981 ed introdotta in Europa nel 1991. La competizione ha cadenza annuale in contemporanea in tutti i Paesi aderenti all'iniziativa. Vede impegnati studenti che vanno dalla quarta elementare alla quinta superiore. Le categorie in cui vengono suddivisi i concorrenti sono 5, con difficoltà sempre maggiore: *Pre-Ecolier* (classi seconda e terza scuola primaria), *Ecolier* (classi quarta e quinta scuola primaria), *Benjamin* (classi prima e seconda scuola secondaria di primo grado), *Cadet* (classe terza scuola secondaria di primo grado), *Junior* (classi prima e seconda scuola secondaria di secondo grado), *Student* (classi terza, quarta e quinta scuola secondaria di secondo grado). Il 21 marzo ho sostenuto la prima prova, categoria Benjamin, insieme ad altri ragazzi presso la scuola media di via Cles. Ero teso e la prova è stata abbastanza complessa; il risultato, però, è stato molto soddisfacente per me: mi sono classificato primo tra tutti i partecipanti della mia scuola. Ho avuto la possibilità così di accedere alle semifinali. Ricordo con emozione il momento in cui la Professoressa mi ha comunicato i risultati della prima prova: eravamo felicissimi entrambi. Così, il 18 maggio, ho partecipato alla semifinale Kangourou; si è svolta in una scuola superiore al centro di Roma, ITIS "G. Galilei", era molto grande con portoni di legno antichi. L'aula dove mi trovavo io era ampia, i professori utilizzavano addirittura il microfono per potersi far ascoltare da tutti i partecipanti e c'erano quattro schermi e una grande LIM. La tensione si percepiva nell'aria, eravamo tutti molto agitati e anche orgogliosi di essere lì. Io mi sentivo piccolo in quella scuola da "grandi". Abbiamo preso posto in banchi singoli, ci hanno consegnato le prove da svolgere e sono partiti i 75 minuti per lo svolgimento di 20 quesiti molto complicati, ai quali sono riuscito a rispondere in 74 minuti. Attendiamo adesso con trepidazione e speranza il 14 giugno, giorno in cui uscirà la classifica generale.

In bocca al lupo a me.

Lorenzo Mirabile, 1ª H Scuola secondaria I grado



zione. Alle nove ci consegnano le prove. Era meglio di sicuro giocare alla play anche se sono orgoglioso di essere tra i tre migliori elementi che rappresentano la mia scuola. Sono di certo prove complesse ma non mi butto giù. Abbiamo tre ore circa per completarle. L'abilità di calcolo oggi non sarà sufficiente perché le soluzioni, sebbene mi sia preparato, mi sembrano più difficili di quel che pensavo. Finalmente arrivano le 12.30 e la prova si conclude, mi danno un foglio con le soluzioni e vado a pranzo con la convinzione non vincerò mai. Il pranzo non è gran che



ma sono felice perché adesso comincia una passeggiata agli scavi di Ostia antica con i ragazzi della scuola Fanelli a farci da guida. La giornata è bella e le rovine sono appassionanti. La manifestazione sta per finire e ci radunano al Teatro di Ostia Antica dove avverrà la premiazione: c'è una gran folla, insegnanti, professori universitari,

genitori, e tutti noi maratoneti con la banda del corpo di polizia locale a suonare l'inno alla gioia e l'inno di Mameli. Ai primi venti classificati vengono consegnati diversi premi. Al primo classificato, Davide di Leo della nostra scuola Ic W.A. Mozart, un computer, al secondo un tablet ed al terzo una fotocamera digitale. Bellissima esperienza impossibile da ripetere... (Matteo Storelli) *Grazie ragazzi avete dato davvero prova di grande talento, seguo da sempre l'organizzazione per la partecipazione degli alunni della Mozart alla manifestazione e le prove non sono per niente facili. Davide, attendiamo tue notizie tra qualche anno tra i vincitori della medaglia Fields, spesso definita il "premio Nobel della matematica". Scherzi a parte grazie per aver dimostrato che con la matematica ci si può divertire ed avere belle soddisfazioni come noi docenti di matematica andiamo dicendo con scarso consenso! Un grazie alla professoressa Francesca Sirleto che vi ha preparato e alle colleghe di matematica Professoressa*

Macrina Rosanna



XXII MARATONA NAZIONALE DI MATEMATICA

Il 24 maggio 2019 all'istituto comprensivo Fanelli Marini di Ostia Antica si sono svolte le gare della XXII MARATONA NAZIONALE DI MATEMATICA. Anche quest'anno, nell'ambito del progetto Eccellenze, la scuola Mozart ha partecipato con tre concorrenti,



gli alunni Di Leo Davide 3ª A, Lucini Tommaso e Storelli Matteo 3ª F. Tutti i concorrenti degli anni passati hanno sempre tenuto alto il buon nome della Mozart, ma quest'anno il concorrente Di Leo Davide 3ª A, si è classificato al Primo posto. Grande orgoglio per tutti, Docenti, Genitori e Compagni. Ecco la testimonianza di un candidato, il nostro giornalista Matteo Storelli: "venerdì mattina, la sveglia suona e vorrei sotterrarla in giardino! Sogno già il fine settimana ed una "lunga sessione" alla playstation quando la voce di mia madre mi riporta alla realtà: oggi c'è la maratona... Sì, ma niente scarpe da corsa, matita, squadra e calcolatrice e si parte. Alle 8.30 di venerdì 24 maggio comincia la 22esima maratona nazionale di matematica presso la scuola Fanelli di Ostia Antica. In più di cento studenti ci sfideremo nella risoluzione di 19 quesiti geometrici e di calcolo logico.

All'accoglienza ci regalano, dopo averci chiamato in ordine alfabetico, una pergamena attestato e la medaglia di partecipa-

A SCUOLA CON L'EUROPA



L'Istituto Mozart è sempre stato attento ai processi di cambiamento in atto e ora ha volto il suo sguardo oltre i confini nazionali aderendo con grande entusiasmo e, non nego, con immensa fatica, ai progetti finanziati dell'Unione Europea; attraverso il PON-FSE "Competenze di base", le porte vengono aperte ai nostri alunni, in orario extracurricolare, dai piccini dell'Infanzia ai più grandini che frequentano la Secondaria di Primo grado! Tanti moduli di potenziamento e approfondimento, proposti

attraverso metodologie innovative, per coinvolgere più alunni possibile, per fare scuola in modo diverso ma mirato al raggiungimento delle competenze chiave che l'Unione Europea ritiene fondamentali per lo sviluppo della cittadinanza attiva. Dirigente, docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici...tutti si sono impegnati tra organizzazione, vigilanza, valutazione, messa in atto di strategie tese alla cooperazione e alla collaborazione tra ragazzi e a costruire nuovi modi di fare didattica. Insegnanti che diventano tutor degli alunni al fine di tendere una mano verso il conseguimento di competenze chiare e sicure che renderanno i nostri alunni cittadini del mondo. L'istituto, oltre l'orario curricolare, integra attraverso i PON_FSE i già presenti corsi di recupero, di potenziamento, preparazione alle certificazioni internazionali...continuiamo a farlo perché crediamo nel valore che la scuola ha nel territorio in cui opera. Crediamo nel futuro dei nostri alunni e in una visione globale della cultura che li renderà capaci di affrontare il loro avvenire con spirito critico e consapevolezza culturale.



UNA SCUOLA DA A...MARE!



Era un mercoledì di gennaio, il mercoledì delle nostre indimenticabili merende letterarie. E qualcuno, oltre me, ha creduto di trasformare questo entusiasmo per le Parole in una Promessa. Abbiamo atteso tanto l'arrivo dell'estate, in compagnia

di balene bianche, rime baciato, orizzonti di poesia. Ed oggi eccoci qui, a fare l'ultima merenda letteraria di questo anno scolastico. L'aula di oggi ha un soffitto azzurro cielo, un pavimento sabbioso e una incantevole vista mare, senza barriere di finestre e pareti. La lezione di oggi non è scandita dal suono della campana, ma dalle risa di 11enni increduli ed emozionati, dalle loro letture e dalle onde del mare. Grazie alla Vicepreside Cristiana Sottile, perché ha mantenuto questa promessa, perché ha fortissimamente voluto questa loro (e mia) felicità: i loro abbracci e i loro versi così intensi hanno restituito tutta l'appassionata riconoscenza per aver creduto in loro. Un grazie speciale alle colleghe Emanuela Morgante, Michela De Persio, Alessandra Virga, Cristina Colantonio che hanno trasformato questo laboratorio letterario in un percorso interdisciplinare, condividendo con noi l'entusiasmo e un po' di quella follia che non guasta mai (soprattutto a scuola).



"Addio Elementari"

Sembra ieri che timidamente ho varcato quel cancello... sembrava tutto così grande... e invece cinque anni sono già passati da quando in questa classe sono entrata... E' difficile riassumere in qualche riga le meravigliose esperienze e avventure che ho vissuto in questi anni. In prima eravamo diciotto e, da quel giorno di settembre in cui ci siamo incontrati la prima volta, qualcuno è andato via, qualcun altro è arrivato... qualcuno si è fatto notare di più, qualcuno era più riservato, ma tutti hanno lasciato un segno importante nel cuore. Adesso però un nuovo viaggio sta per iniziare, quest'avventura è quasi finita, ma le esperienze vissute saranno per sempre nel mio cuore. Classe più unita della nostra non l'ho vista mai, grazie ai nostri Insegnanti sappiamo che essere un gruppo è molto importante. Le risate, la complicità, e perché no, anche le discussioni, i piccoli litigi, sono serviti a farci crescere, insieme... Non so cosa aspettarmi dal viaggio che sto per intraprendere... emozione... paura... voglia di imparare cose nuove... Addio elementari, Addio 5 F, Arrivederci Insegnanti... per una nuova avventura sono pronta, e adesso voglio che i miei compagni sappiano che loro per me non sono solo semplici compagni di classe, ma compagni speciali di un'avventura che è durata cinque meravigliosi e indimenticabili anni!

Giulia Floris

APRILE: MESE DI CAMPI SCUOLA!

I ragazzi della classe V D, nel mese di Aprile di questo anno scolastico hanno partecipato al campo scuola in Campania (itinerario scelto: Pompei, Ercolano, Vesuvio, Costiera Sorrentina, Amalfi, Reggia di Caserta). Alcune osservazioni dei ragazzi a riguardo. "Questa esperienza è stata bellissima, ho provato emozioni diverse: ho riso, ho giocato, ho urlato con i miei compagni e ho pianto all'idea di lasciarli quest'anno. Ho avuto l'opportunità di vedere le mie maestre ballare, scherzare e divertirsi con noi ed ho capito il motivo del loro diverso atteggiamento quando siamo in classe. Ho visto cose incredibili che grazie all'impegno ed al lavoro dei Romani sono rimaste ancora oggi e noi possiamo ammirarle."

Gabriele

"L'occasione del campo scuola ha permesso di condividere insieme ai compagni momenti diversi della giornata al di fuori della classe e a sentirci più uniti. Ho imparato ad essere più autonomo e non avere sempre l'adulto che ti guidi perché dobbiamo crescere."

Francesco

"In questi giorni mi sono sentito veramente felice e coinvolto nel gruppo dei compagni. Durante la giornata mi sentivo sereno, avevo sempre il sorriso sul volto ed il mio unico pensiero era quello di godermi questi momenti bellissimi."

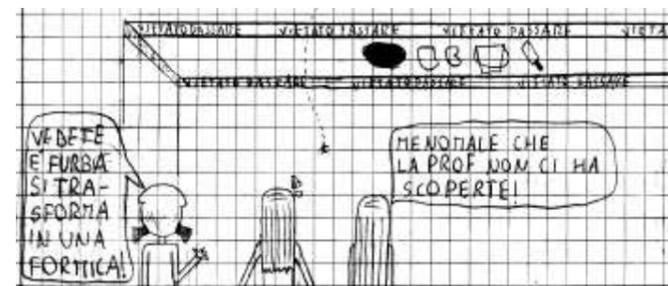
Matteo

NOI E LA SCUOLA

ALBERI

GLI ALBERI SONO COME GLI DEI: BUONI, FORTI E POTENTI. CON POTERI STRAORDINARI CAMBIANO I COLORI A TUTTE LE STAGIONI, ASCIUGANO IL PIANTO DELLE NUVOLE, FERMI, SENZA FRETTA, ASPETTANO L'USCITA DEI RAGGI DEL SOLE CHE SOTTO QUEL VELO GRIGIO, NASCONDE LE TRISTEZZE. GLI ALBERI DONANO TUTTO QUEL CHE HANNO E NON VOGLIONO NIENTE IN CAMBIO. ED IO, COME GLI ALTRI, LI RINGRAZIO TANTO ANCHE PER L'ARIA PULITA CHE CI DANNO.

Davide Leon Laurenti
Classe V G
Scuola Primaria "W.A.MOZART" Roma



UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO!

Il gioco della Tower Number è made in Ungheria, la sua particolarità e bellezza consiste nel fatto che i bambini devono necessariamente farlo tutti insieme, mettendosi in cerchio e tenendo in mano ciascuno il proprio filo. Questo va a formare una specie di ragnatela che comunica con un gancio centrale utile ad "acchiappare" i vari cubi.

La sfida è quella di costruire una torre mettendo uno sopra l'altro i cubi di legno che sono colorati e numerati. Si può decidere di realizzare una torre dai numeri crescenti (da 1 a 6) o decrescenti (da 6 a 1), posizionare i cubi in base al colore oppure semplicemente prenderli su come vengono.

Ci sono dunque diverse possibilità di gioco, più o meno difficili. Inoltre si possono mettere ulteriori paletti del tipo: nessun giocatore può parlare mentre gioca, si può usare una sola mano o ancora si può usare solo la mano sinistra (o destra nel caso dei mancini). I vantaggi del gioco. Il gioco promuove il riconoscimento dei colori e dei numeri, aiuta la coordinazione dei movimenti e migliora le competenze linguistiche. **La particolarità è però senza dubbio quella di essere un gioco di squadra. Senza la collaborazione di tutti, infatti, il gancio non può arrivare nel posto giusto.**

Tra l'altro i numeri e il colore dei cubi non sono stati posizionati su ogni lato e questo è intenzionale. In questo modo, infatti, i bambini devono per forza parlare e collaborare tra loro se vogliono riuscire a vincere. **La vittoria quindi è condivisa e si raggiunge solo se tutti si impegnano.**



Dopo la lezione di geografia sul fiume, i bambini della III A danno voce alle sue acque!

Un fiume racconta il suo viaggio...

Ciao, io sono un ruscello e sono nato da una piccola sorgente. Il mio viaggio comincia tra le rocce e sarà molto lungo prima che io diventi un fiume, quindi mi preparo e sono pronto a partire. Sono piccolo, fresco e limpido. Sono molto veloce e per ora non ho visto altro che muschi e licheni, ma ho la compagnia delle mie amiche aquile. Anche se ho la loro compagnia non mi sento a mio agio. Pian piano che scendo a valle, incontro altri miei simili che uniscono a me e formiamo tutti insieme un torrente. Scendo un po' più giù sempre velocemente e impetuosamente. Incontro camosci, stambecchi e marmotte, la vegetazione cambia e trovo il rododendro e la stella marina. A un certo punto incontro un dislivello e precipito ma senza paura. Cado nel letto di un altro torrente ormai prosciugato. Attorno a me trovo alberi di aghifoglie di diversi tipi: abeti, pini e larici. Mi spavento un po' alla vista di lupi e orsi. Incontro anche cervi e scoiattoli. Ormai arrivato in pianura prendo il nome di fiume e a me si collegano altri corsi d'acqua: sono i miei affluenti. Poi, rallentando, entro in un lago e divento il suo immissario. Ho finalmente il tempo di riposarmi. Ma il mio viaggio non finisce, esco dal lago diventando emissario e più tardi, finalmente, arrivo al mare e formo una foce a estuario perché la corrente marina disperde velocemente i miei detriti.
(Giorgia S., Vittorio, Gabriele, Elsa, FedERICA)

Io sono un fiume e all'inizio ero un piccolo ruscello. Sono nato da un ghiacciaio, sciolto dal sole, scivolato verso valle. Da qui inizia il mio lungo viaggio verso la crescita. In montagna vedevo falchi e aquile e anche piante come muschi e licheni. Più giù rododendri e molti stambecchi e camosci e la stella alpina. Un giorno incontrai un dislivello e io caddi più in basso diventando una cascata. Sceso in pianura mi trasformai in un fiume. Rallentai la mia corsa e lì vidi molti animali come cinghiali, volpi, lepri, aironi e molte rondini. Vidi il paesaggio urbano e rurale. Ho incontrato molte città, paesi, strade, autostrade, industrie e aeroporti.

Diventavo sempre più grande, così grande perché ricevevo tantissimi affluenti. Poi presi la forma di una mano perché avevo attraversato la foce delta. Finalmente ero arrivato nel mare e incontrai molti animali acquatici e feci molte amicizie con pesci, balene e balenottere.

(Vittoria, Flaminia, Flavio, Marco)

Ciao, io sono un ruscello. Sono nato in alta montagna da una sorgente, poi piano piano sono sceso. Il mio tragitto era molto ripido e pieno di rocce così iniziai a scorrere molto più veloce e con molta più vivacità. Sono passato attraverso una valle e altri ruscelli si sono uniti a me. Durante il mio viaggio ho visto cerbiatti, camosci, marmotte, lepri e come flora c'erano prima arbusti bassi, poi boschi di aghifoglie. A un certo punto ho incontrato un dislivello di 50 m. Avevo tanta paura perché mi fece cadere in un grosso lago dove mi riposai. Arrivai in pianura dove vidi alberi da frutto come peri e meli. C'erano volpi, anatre e cavalli. Altri fiumi iniziarono a riempirmi: erano i miei affluenti! Nel mio tragitto feci una grande curva e il mio letto si allargò. Iniziai ad andare più piano e infine arrivai in una foce a delta dove incontrai il mare
(Giorgia D.C., Tommaso, Ludovica, Daniele)

Ciao, io sono un ruscello. Sono nato in alta montagna da una sorgente, poi piano piano sono sceso. Il mio tragitto era molto ripido e pieno di rocce così iniziai a scorrere molto più veloce e con molta più vivacità. Sono passato attraverso una valle e altri ruscelli si sono uniti a me. Durante il mio viaggio ho visto cerbiatti, camosci, marmotte, lepri e come flora c'erano prima arbusti bassi, poi boschi di aghifoglie. A un certo punto ho incontrato un dislivello di 50 m. Avevo tanta paura perché mi fece cadere in un grosso lago dove mi riposai. Arrivai in pianura dove vidi alberi da frutto come peri e meli. C'erano volpi, anatre e cavalli. Altri fiumi iniziarono a riempirmi: erano i miei affluenti! Nel mio tragitto feci una grande curva e il mio letto si allargò. Iniziai ad andare più piano e infine arrivai in una foce a delta dove incontrai il mare
(Giorgia D.C., Tommaso, Ludovica, Daniele)



Ciao, sono il fiume e sono un corso d'acqua dolce. Io sono nato in montagna da un ghiacciaio. All'inizio ero solo un piccolo ruscello poi, quando sono sceso a valle, ho unito le mie acque agli altri ruscelli e sono diventato un torrente. Quando scorrevo veloce ero impetuoso perché il terreno era in forte pendenza e quando le mie acque incontravano forti dislivelli, diventavo una cascata. Poi sono diventato un fiume e ora scorro nel mio letto e le mie pareti si chiamano argini. Le curve che trovo si chiamano anse o meandri. Durante il mio viaggio ricevo acque di altri fiumi: i miei affluenti. Se entro in un lago e lo alimento con le mie acque mi chiamo immissario. Alla fine mi infilo nel mare in un punto che si chiama foce.

(lago, Samuele, Simone M.)

POESIE IN RIMA

Quest'anno, noi bambini della quinta F, ci siamo tanto divertiti a comporre poesie... Vi proponiamo due poesie sperando che vi piacciono e che vi facciano divertire un po'...

POESIA per la scuola...

Tutti a scuola
dove il tempo passa e vola.
Si sta bene con gli amici
e con il quaderno a far cornici.

A giocare nell'intervallo
è per tutti un grande sballo.
Ad attendere la pagella
anche se non troppo bella.

Perché è SUPER la compagnia
e anche l'allegria!!!

La scuola è un posto incantevole
dove sei amichevole.
Con gli amici giochi e ti diverti
e gli fai tanti dispetti.

Alla fine della quinta
vai alle medie e ti dai una grande spinta.
Lì ripassi le cose passate
e impari le cose appena arrivate.

La scuola è un posto strano
ma anche un po' fatato.
Qui impari giochi e ti diverti
e così siamo tutti contenti.
Mariavittoria Pasqualucci

POESIA per il maestro Domenico...

Il maestro è un po' ciccione
perché è proprio un mangione!
È poco intelligente
e non aiuta mai la gente.
Urla come uno scellerato
proprio come quando è nato.
Ruba le merendine ai bambini
persino a quelli piccini.
Ci prova sempre con le donne
ma rimedia baci solo dalle nonne.
Quando parla sputa come un lama
ed è proprio per questo che nessuno lo ama.
Ancor per poco sopportar lo dovrò
perché poi alle medie andrò.
L'anno prossimo inizia la danza,
ma sentirò la sua mancanza.

Vittoria Polverini e Camilla Furiga

IL MAESTRO DOMENICO

è pazzarello e ha fame quasi sempre
ma non ha problemi di mente
dice battute e festeggia i compleanni
solo che non dice i suoi anni.
Lui quasi sempre dolci mangia
ma qualche volta si arrangia
a lui piacciono le briosce
ma non di pollo le cosce.
lui è un femminista
e non è un razzista
dà la consegna
ma non taglia la legna.
Lui corre perché vede i pasticcini
ma inciampa e volano gli uccellini
è il maestro più bravo al mondo
ma gli uccellini ancora gli girano intorno.

Giulia Piergallini

L'ANGOLO LETTERARIO

"RISPETTO" DI FEDERICA COSTENARO

La classe 1L, dopo un laboratorio intenso di scrittura poetica, ha partecipato al Concorso Internazionale per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni: "La Poesia siamo noi", promosso dall'Associazione Culturando. Una alunna della classe, Federica Costenaro, è arrivata in finale, partecipando alla cerimonia finale presso l'Auditorium Sant'Alfonso, a Pagani e conseguendo il quarto premio, con relativa pubblicazione della sua poesia in una vera e propria antologia poetica.

RISPETTO

Non sono solo quei lividi che hai sul petto
ma anche quelle parole che
ti cambiano l'umore
Rispetto
Tutti dovrebbero darlo a tutti
ma nessuno quasi lo ha
come la dignità
Rispetto
le persone per lui lottano
altre muiono
perché non ce l'hanno
da troppo tempo e amarsi più non sanno
Rispetto
E persone ridono
mentre altre piangono
e il rispetto va svanendo
e l'amore lo sta seguendo



LA NOSTRA SCUOLA PREMIATA AL CONCORSO "IL MONDO IN UN LIBRO"

Il 22 maggio 2019 si è tenuta al teatro Ghione la premiazione del concorso "Il Mondo In Un Libro", 1° premio letterario di narrativa a cui hanno partecipato tutte le scuole Secondarie di primo grado del X Municipio. Il concorso consisteva nello scrivere un racconto legato all'integrazione, argomento senz'altro molto dibattuto nelle nostre classi. Parlare di integrazione in una società come la nostra è importante perché la Storia insegna come ogni forma di razzismo, di insofferenza verso chi è diverso da noi provoca tragedie. La scrittura annulla le distinzioni sociali, politiche, etniche e religiose, proponendo diversi modi di pensare e di vivere. Ben 15 ragazzi della nostra scuola hanno avuto la sorpresa di ricevere la chiamata per partecipare alla serata: Yara Passi, Carola Rosetti, Sofia Parisi, Giorgia Luzi e Duca Flavia di 1L, Stefano Baiosto, Paolo Costa, Vittorio Manno, Emma Galafati, Chiara Nardi, Marta Fois e Giorgia Zannetti di 2H, Carla Cenname, Virginia Rosati ed io di 3°A. I nostri racconti sono stati scelti per essere inseriti e pubblicati in un libro che sarà presentato ad Ostia il prossimo 22 Giugno. E' stato davvero emozionante partecipare alla premiazione: il teatro era gremito, c'erano molte personalità del mondo dello spettacolo e della politica, oltre ovviamente ai nostri genitori e alla Prof.ssa Parente che si è fatta promotrice del concorso. Per me c'è stato un momento di suspense quando siamo stati chiamati per salire sul palco perché dopo che ad ognuno dei miei compagni è stata consegnata una piccola targa come premio e li hanno congedati, io sono rimasta là dietro... sola! Ho iniziato a pensare che si fossero sbagliati e che non sarei dovuta andare, finché non ho sentito la presentatrice dire che era stato assegnato anche un premio speciale per l'originalità del racconto, ed incredibile proprio a me! E' stato molto bello sentire leggere il mio racconto da Stefano De Sando, uno dei doppiatori italiani più famosi. Spero piacerà anche a voi!



UN MONDO TINTA UNITA

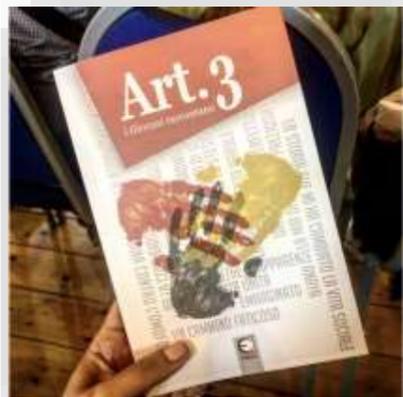
Un giorno aprendo gli occhi il mondo non era più lo stesso.

Non c'erano più né colori né forme, era un mondo tinta unita. Iniziai a girare per le strade ed era tutto diverso, o meglio era tutto uguale: le persone erano tutte uguali, non esistevano più i colori della pelle o le etnie, non c'erano più persone cristiane o ebraiche, musulmane o buddhiste, non esistevano più i ricchi e i poveri, era un mondo tutto uguale, un mondo tinta unita. Non c'erano più gli operai o i grandi impresari, tutti facevano lo stesso lavoro, non c'erano più i punti di vista, tutti pensavano allo stesso modo, non c'erano più i grandi campioni di nuoto o di basket, tutti facevano lo stesso sport e nessun eccelleva, tutti erano bravi allo stesso modo, non c'erano più i gusti, a tutti piacevano le stesse cose, era un mondo tutto uguale, un mondo tinta unita. Certo non c'erano nemmeno più le esclusioni o il razzismo, tutti erano integrati allo stesso modo, ma è davvero questo che vogliamo? Vogliamo davvero un mondo dove siamo tutti uguali, e non uguali nel senso buono, uguali nel senso senza diversità, senza colori. Io penso di no, perché la cosa più bella del nostro mondo è proprio il fatto che nessuno è uguale a nessuno, siamo tutti diversi e perciò tutti speciali. Mi aggiravo per le strade e tutti mi guardavano perché ero io adesso quella "strana", avevo i capelli ricci, gli occhiali e non indossavo i loro stessi vestiti, avevo la mia divisa da pallavolo, non portavo le loro stesse borse, avevo la palla gialla e blu. Tutto era silenzioso non c'erano emozioni, nessuno rideva, nessuno urlava, nessuno cantava, erano davvero tutti uguali. Mi sentivo soffocare. Più mi agitavo più a loro non interessava, era come se fossi trasparente e non perché non mi vedessero ma perché non mi volevano vedere perché ero diversa, ero "strana". Mi svegliai di soprassalto e davanti al mio letto c'era la foto della mia squadra: Betsy mi guardava sorridente con le sue trecchine nere e la sua pelle color cioccolato, Salas mi stringeva forte... sorrisi. Era stato un incubo. Eccola lì la divestità. Che meraviglia!

Beatrice Testa
IIIA I.C. Mozart

I GIOVANI AUTORI DELLA SCUOLA MOZART!

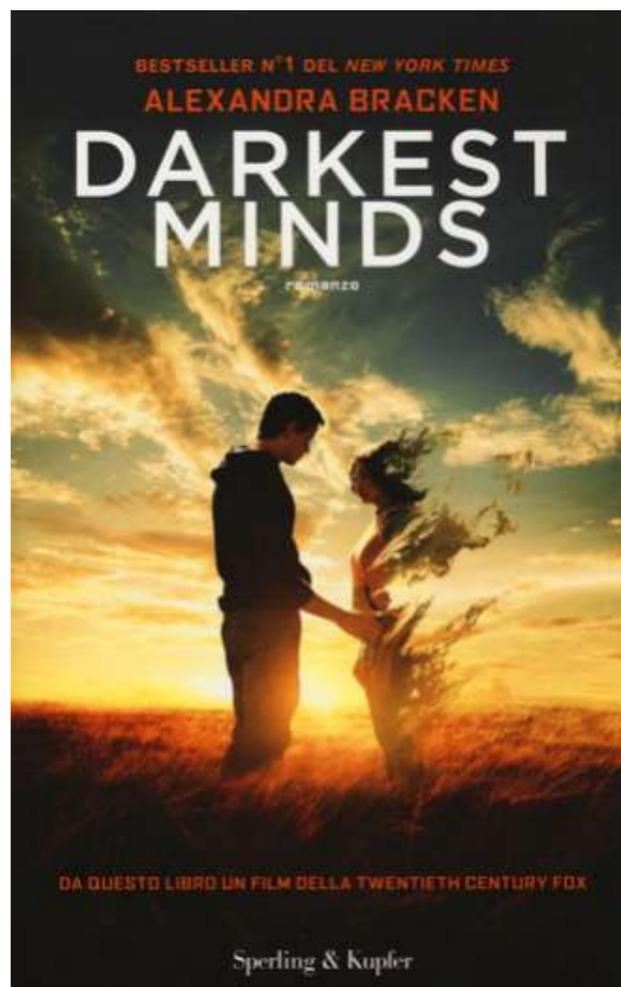
Un'altra esperienza indimenticabile per i nostri ragazzi si è conclusa sabato 22 giugno presso la Sala Convegni dell'Ostia Antica Park Hotel: i testi inerenti al tema INTEGRAZIONE con cui alcuni alunni delle classi 1L, 2H e 3 A hanno partecipato al concorso letterario "Il Mondo in un libro" (abbinato alla XXI edizione del Mundialido) sono stati raccolti in un libro, dal titolo: ART.3 (edizioni Coralli). I nostri giovani autori hanno partecipato, da protagonisti ind-



discussi, alla presentazione della loro preziosissima antologia, stringendo il loro libro tra le mani, scrigno di splendide ed emozionanti riflessioni. Complimenti a: Sofia Parisi, Yara Passi, Flavia Duca, Giorgia Luzi, Carola Anna Rosetti (1L); Giorgia Zannetti, Marta Fois, Emma Galafati, Vittoria Manno, Chiara Nardi, Stefano Baiosto e Paolo Costa (2H); Beatrice Testa, Virginia Rosati e Carla Cenname di 3A!



Darkest Minds

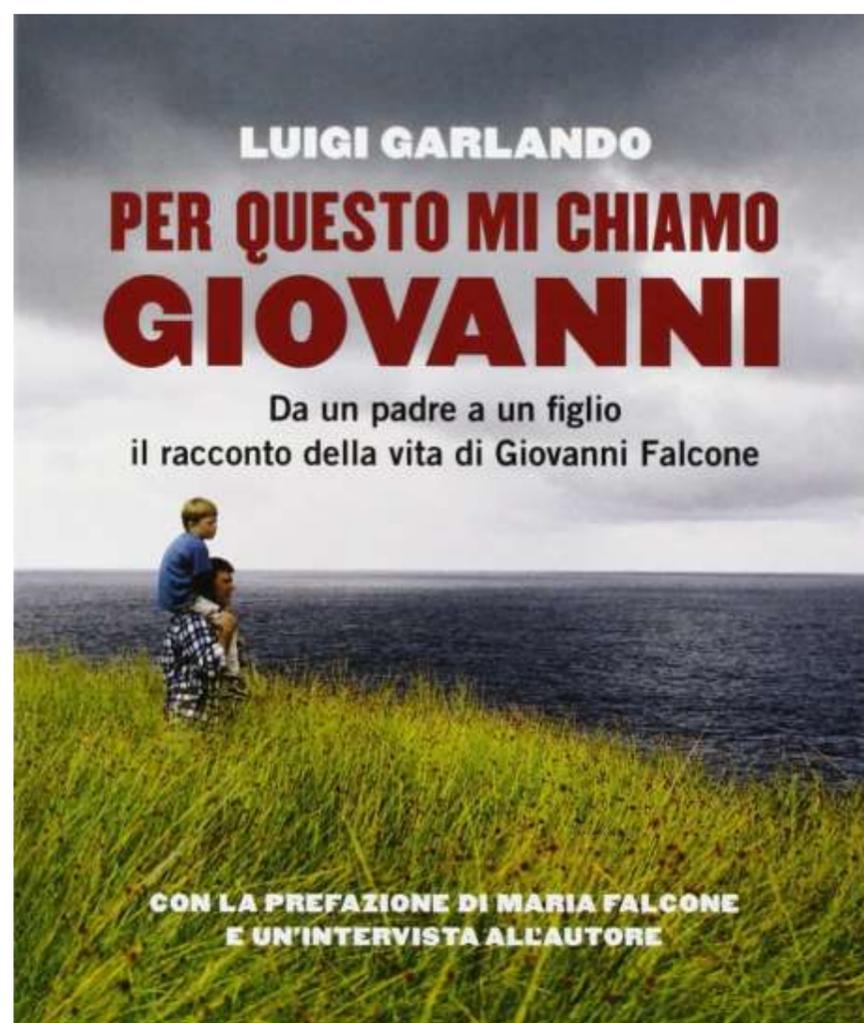


In un'America futura una malattia, la NIAA, sta decimando i bambini. Ruby, la protagonista, è una dei sopravvissuti. Ha dieci anni quando, senza saperlo, elimina ai suoi genitori la memoria. Non capisce niente fino a quando i genitori, che non la riconoscono, la chiudono in garage. Ruby verrà quindi trovata e portata in campi di riabilitazione per persone come lei. Infatti i bambini sopravvissuti sviluppano poteri soprannaturali. I Verdi hanno un'intelligenza straordinaria, i Blu telecinosi, i Gialli controllano l'elettricità, i Rossi il fuoco e gli Arancioni la mente umana. Ruby, appena portata lì, capisce di essere un Arancione cioè un "essere", come vengono chiamati, che viene ucciso a vista. Attraverso i suoi poteri convince le persone di essere verde e così passerà sei anni lì dentro. Riuscirà però a scappare grazie all'aiuto di Cate, una finta dottoressa che, in realtà, è una spia della Lega dei Bambini nemica dei campi. Quando però capisce la loro vera natura, scappa. Verrà poi accolta da tre ragazzi, anche loro fuggiti: Zu, Ciccio e Liam, ragazzo carino. I ragazzi però ancora non sanno che Ruby è Arancione, fin quando non sarà costretta ad usare i poteri. Anche in quel momento però non l'abbandonano perché hanno un obiettivo: arrivare ad Easter Ri-

ver. Lì tutti i bambini fuggiti possono vivere sotto il controllo di Slip Kid anche lui Arancione. Ruby arrivata lì e incontra Slip Kid che si scopre essere Clancy Gray, figlio del sindaco. Ruby crea un legame speciale con lui che gli insegna a domare i suoi poteri. Intanto succedono molte cose: Zu parte, i ragazzi lavorano e Ruby impara a domare i suoi poteri. Quando ormai però è troppo tardi, Ruby capisce il vero piano di Clancy. Nonostante il caos e la difficoltà i ragazzi fuggono. Ciccio però, nel portare una lettera speciale, viene ferito gravemente. Ruby in quel momento va nel panico e tra le persone incuriosite e il sangue che cola fa una cosa: spinge il pulsante che Cate gli aveva dato nel caso si fossero separate. Ciccio viene portato in ospedale mentre Ruby e Liam vengono portati in una casa della Lega. Ruby si ricorda delle parole di Liam riguardo alla Lega ma in quel momento ha una decisione importante da prendere: sa che non potrà essere lasciata libera, ma sa anche che Liam non la lascerà mai. Decide quindi di "eliminarli" la memoria e lasciarlo andare, per sempre. Questo libro è molto interessante e lo consiglio a persone a cui piace l'avventura e la suspense.

Benedetta Opice Ferretti 1 D

"Per questo mi chiamo Giovanni"



Questo libro, scritto da Luigi Garlando, racconta in modo semplice, ma significativo, la vita di Giovanni Falcone. Inizia tutto da un ragazzino che si chiamava proprio come il noto magistrato. Questo bambino vuole semplicemente che il padre gli racconti il motivo per cui il suo adorato peluche abbia le zampe bruciate. Non immagina neanche che dietro quella storia possa nascondersi qualcosa di tanto grande.

Il padre porta il bambino in giro per la città nei posti più significativi della vita di Giovanni Falcone. Continua a spiegargli cose sulla mafia, cose che, se non se ne parlasse, nessuno saprebbe. Giovanni ascolta, chiedendo molte volte di ripetere. Non sa cosa c'entri la mafia con il suo pupazzo, ma ormai non gli importa più di tanto. Il padre termina il suo "viaggio" portandolo davanti alla casa di Giovanni Falcone, dove, ancora oggi, tante persone vanno e appendono ad un albero dei biglietti diretti al magistrato. Alla fine decide di spiegare al figlio il motivo per cui il peluche ha le zampe bruciate: molto tempo prima doveva dare dei soldi alla mafia, ogni mese, per mantenere il suo negozio di giocattoli.

Finché un giorno non si è opposto. I

mafiosi per punirlo hanno bruciato il negozio e l'unico gioco rimasto è quel pupazzo. Il giorno in cui Giovanni è nato Falcone è morto. Proprio per questo il nome del bambino è Giovanni e per questo motivo il padre gli ha dato il pupazzo con le zampe bruciate, per ricordare che bisogna lottare contro le ingiustizie e non piegarsi alla violenza.

Milena Longo 2 D

RI-CREAZIONE

Sul disegno, vediamo un « fiore di numeri ».
 Maria toglie tutti i petali in cui i numeri hanno per resto 2 quando li si divide per 6.
 Quanti petali restano ?

A) 1
 B) 2
 C) 3
 D) 4
 E) 5

Quale ?

I pezzi qui sotto hanno una faccia bianca e l'altra nera.
 Quale pezzo non è utilizzato nel puzzle ?

A) B) C) D) E)

Quattro cornacchie.
 Diana, Anna, Lea e Zoe sono appollaiate su un filo.

Diana si trova tra Anna e Lea,
 esattamente in mezzo.

La distanza tra Anna e Diana è
 la stessa di quella tra Lea e Zoe.

Diana è appollaiata a 4 metri da Zoe.

Quale distanza separa Anna da Zoe ?

A) 5m B) 6m C) 7m
 D) 8m E) 9m

Su un foglio a quadretti, abbiamo disegnato quattro linee spezzate congiungenti due punti.
 Qual è la più corta ?

A) B) C) D) E) Hanno tutte la stessa lunghezza.

I cubi tolti

Quanti cubi sono stati tolti dal blocco?

A) B) C) D) E)

Agnese disegna due omini e li ripete uno dopo l'altro nello stesso ordine.

Quale sarà l'omino successivo ?

A) B) C) D) E)

Il compleanno di Katia

Il compleanno di Katia era ieri.
 Domani, è giovedì.
 In quale giorno è caduto il compleanno di Katia ?

A) B) C) D) E)

Martedì Mercoledì Giovedì Sabato Lunedì

RI-CREAZIONE

SOLUZIONI N.3

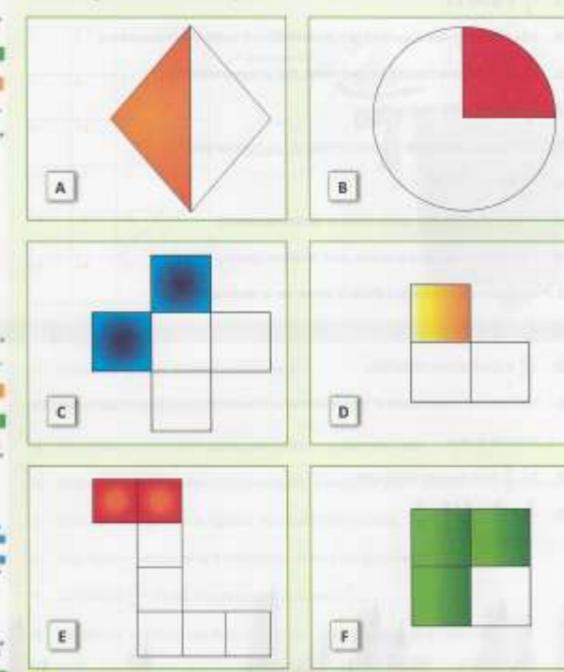
GIOCHIAMO CON I 2

Riesci a risolvere questo enigma matematico usando solo i 4 segni \times , $+$, $:$ e $-$?

$$2 \oplus 2 \oplus 2 \ominus 2 \odot 2 = 2$$

GIOCO DELLE FRAZIONI

Abbina la figura alla frazione corrispondente.

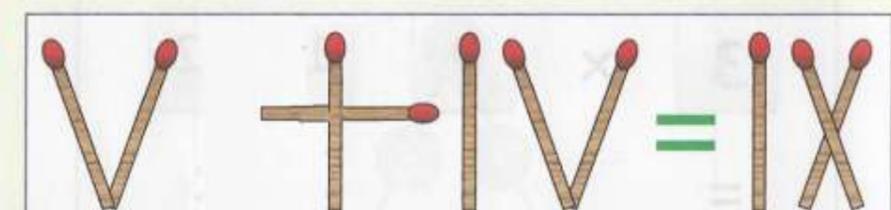


FRAZIONI

D $\frac{1}{3}$ B $\frac{1}{4}$ A $\frac{1}{2}$ C $\frac{2}{5}$ E $\frac{2}{7}$ F $\frac{3}{4}$

I FIAMMIFERI

I fiammiferi in figura mostrano una relazione non vera, espressa in numeri romani: infatti $6 - 4$ non è uguale a 9 . Muovendo uno solo dei fiammiferi si ottiene una uguaglianza esatta: come?



IL MATEQUADRO

Completa lo schema matematico inserendo i numeri mancanti.

$$\begin{array}{r} 3 \times 4 = 12 \\ = : \\ 7 - 5 = 2 \\ - = \\ 10 = 4 + 6 \end{array}$$

LA LUMACA

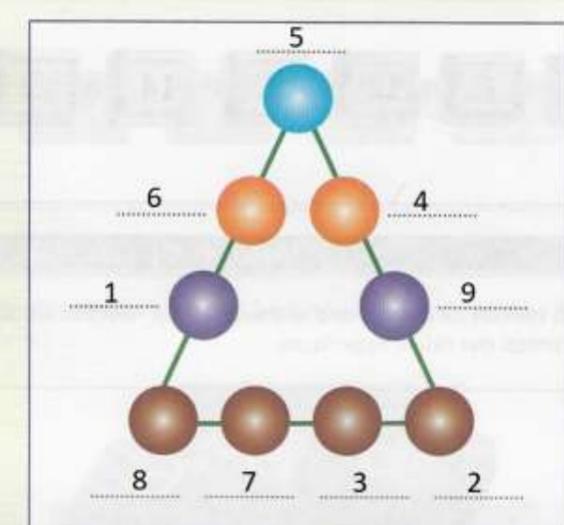
Una lumaca è ai piedi di un albero di 12 m di altezza: se sale di tre metri al giorno e scivola di due metri la notte, quanti giorni impiega per arrivare alla cima dell'albero?



Guadagnando 1 m in 24 ore la lumaca raggiungerà 9 m alla fine della nona notte. Al decimo giorno, percorrendo 3 m, sarà arrivata alla cima dell'albero.

TRIANGOLO MAGICO: SOMMA

Disponi ai lati dei cerchi i numeri da 1 a 9 in modo che la somma dei numeri presenti in ogni lato del triangolo sia pari a 19.



MOZART IN CUCINA



I PICCOLI CHEF...DELLE CLASSI SECONDE



I bambini delle classi seconde di Castel Porziano nel corso dell'anno scolastico si sono cimentati in un laboratorio di cucina che li ha visti preparare tutta una serie di prelibatezze legate alle varie festività e alle stagioni .

In autunno hanno preso parte alla vendemmia e prodotto un ottimo vino! Per Natale sono stati impastati centinaia di biscotti. Anche per l'Open Day hanno preparato crostatine insieme ai piccoli in visita!

Il salame di cioccolato ha rallegrato il Carnevale!

A Pasqua i bambini hanno preparato il pane e anche in questo caso hanno impastato e poi realizzato un panetto con sopra l'uovo sodo che è stato successivamente cotto e portato a casa per le festività.

Nel mese di Marzo per accompagnare il vino che c'è di meglio di intingerci delle buone ciambelline al vino? E giù ad impastare!

Come attività di fine anno i bambini hanno tagliato la frutta e visto realizzare sotto i loro occhi stupiti, della buonissima marmellata di fragola che con il suo profumo ha invaso tutta la scuola!

La marmellata è stata messa in vasetti da loro personalizzati e ha creato l'entusiasmo di aver realizzato un prodotto "uguale a quello dei supermercati".

Il prodotto è stato venduto alla mostra mercato insieme agli gnocchi che sono stati ottenuti impastando ben 4Kg di patate e quasi 3Kg di farina e poi confezionati in piccoli vassoi !

Complimenti piccoli Chef!



CITAZIONE DEL MESE

